



# La seconda guerra degli Imperi

## Libero adattamento di

### Oell'Amore e d'altre disgrazie

#### **Antefatto**

Richiesta di forze dall'imperatore di Thyatis per la guerra nell'isola dell'Alba.  
Elora incontra cartomante che le ricorda un patto con i druidi ed un albero dai frutti rossi.  
la vecchina dei tarocchi con *non rifiutate un aiuto che...*:  
Aiuto ai Traladariani.  
I Pg vedono in un'avventura una statua di Thincol, una di Laurana ed una di Elanor  
Dipinto uomo con bimba sulle braccia verso la scogliera

Dipinto battaglia dei Tyhatiani contro i traladar con una lancia attorniata di luce

filastrocca del Dungeon:

Se a ciò ch'avete veduto  
E ancor più a ciò che vedrete  
Un poco solo penserete  
Un'idea, son certo, vi farete  
Ma attenti a non cogitar troppo lesti  
Che il futuro non vi sorprenda tristi e mesti  
Scoprendo che *nel sangue* tutto avete perduto

Profezia Druidi: sangue dal cielo sulla vostra gente

*Benché in maniera comprensibilmente limitata siamo a conoscenza della situazione almeno nella sua forma generale. Né io né nessuno dei miei uomini abbiamo mai smesso di considerare il Noruold una colonia thyatiana: in quest'ottica, a prescindere dalla legittimità del Vostro Regno, non possiamo ritenere ammissibile l'invasione che sappiamo Alphasia sta iniziando a compiere. Pur impegnati su altri fronti assai lontani sull'Isola AURORA non abbiamo intenzione di permettere a nessun Alphasiano di restare sul suolo di questa terra più di quanto non gli serva a raggiungere la propria nave e tornarsene a casa. Per quanto Vi riguarda siamo pronti a concederVi la neutralità, qualora lo richiedeste; in ogni caso sappiate che difenderemo questa terra dagli Alphasiani fino all'ultimo palmo e fino all'ultimo uomo, lo vogliate o meno; in quest'ultimo caso saremo costretti a difenderla anche da Voi stessi. In ogni caso il fronte che per forza di cose si creerà qui non appena Alphasia verrà a conoscenza della nostra presenza è quello che noi consideriamo prioritario.*

*S.A.I. Thincol Torion Calidus I*

*Imperatore di Thyatis*

#### **Interludio tra le avventure, al ritorno dai Principati di Glantri**

Numerose navi con insegna Thyatiana sbarcano nel porto di Thyatia. Il duca Striker, di ritorno dai principati di Glantri viene avvertito dalla duchessa della situazione. Contemporaneamente i giganti del ghiaccio operano alcune incursioni nelle cento baronie saccheggiando e devastando numerosi possedimenti, tra cui quello del barone Iki. Il duca Striker indice una riunione d'emergenza dei nobili del regno. Re Ikkyu arriva immediatamente a corte mentre gli altri nobili arriveranno qualche giorno più tardi.

I PG che ancora non si trovavano a Thyatia arriveranno in vista dei colli il 20 Klarmont, ma già molto prima essi verranno allarmati da numerose lingue di fumo che si innalzano dalla zona.

Il terribile pensiero di Thyatia in fiamme attraversa le loro menti. Superata una collina, tuttavia, i timori svaniscono pur lasciando in loro una profonda inquietudine: il fumo proviene da numerose forge che affollano la vallata e la rischiarano col loro bagliore. Poco più in là, alcuni accampamenti militari dalle insegne Thyatiane.

Proprio sulla strada per la cittadella i PG incontreranno **Yosuke**: egli dirà loro che tutti i Lord sono stati convocati d'urgenza nel palazzo del duca Striker da Re Ikkyu in persona. Il sacerdote di Odino è molto felice di vederli, anche se sovente una riunione di Lord è segno di un problema imminente.

Della regina Laurana non si molto: le ultime notizie la davano nel Granducato di Karameikos ai primi di Flaurmont e a parte qualche notizia generica non si era poi saputo altro.

## Inizia l'avventura

Il 25 Klarmont re Ikkyu invita tutti i Lord a cena nel grande salone del castello di Thyatia. Le portate sono ottime ma volutamente modeste; sono presenti molti paggi, tutte le ancelle e le dame di compagnia delle Lady, il ciambellano e molti camerieri. Allisa Patrician giungerà in lieve ritardo, scusandosi caldamente. La Regina Laurana è assente: pare si sia messa in viaggio dal Granducato di Karameikos con un po' di ritardo per problemi di salute.

Al termine del pasto **re Ikkyu** si schiarirà la voce e prenderà la parola con aria solenne:

*“Molti di Voi sono stati a lungo assenti nell'anno passato, e molti sono i cambiamenti che paiono essere in procinto di travolgere nuovamente questo giovane regno. Non è ancora stato del tutto chiarito come alcuni di voi si siano ritrovati nella costa selvaggia e ancora Elora sta con solerzia studiando i segni che dite d'aver visto in un sì tanto sorprendente viaggio. Ciò che si sa per certo è che il nostro impero di Thyatis è fortemente impegnato in una guerra molto più grande di quanto potessimo immaginare: come avete avuto modo di vedere, la rappresentanza imperiale ha richiesto un numero sempre maggiore di risorse e noi abbiamo inviato gran parte del nostro esercito nell'isola dell'Alba.*

*Appena due settimane sono passate da quando le navi sono entrate nel porto di Thyatia; non sappiamo con esattezza quanti uomini siano sbarcati, dato che l'imperatore non ha ancora inteso prendere contatti con noi, ma ne vediamo le conseguenze. Desidero essere sincero: il comportamento della rappresentanza Thyatiana mi rende teso; e desidero anche il vostro parere in merito.”*

Se i PG lo richiedono, egli darà loro notizie sui mesi passati (da Vatermont ad ora): “Poco accadde in quei mesi. Le notizie sulla guerra nell'isola dell'Alba giungevano vaghe e imprecise e per la verità sono sicuro che coloro i quali hanno viaggiato fino alla costa selvaggia non sono a conoscenza di molte più cose. Lo sbarco Thyatiano di due settimane fa è il primo vero segno della situazione. Lord Dragon giunse qui ai primi di Klarmont e Sua Altezza Laurana ci ha comunicato d'essere tornata a Nuova Traladia nei primi giorni di questo mese, più o meno.

I pareri dei Lord sono (considerate che la maggior parte non sono di origine Thyatiana):

**Robin:** *durante la Guerra per la Corona non si sono fatti nemmeno vedere, e il tono di Lysimachos era insopportabile. Non ho rischiato la vita per essere trattato come un bifolco!*

**Dragon:** *per quanto sembri assurdo non conosciamo molto della nostra madrepatria, e dal poco che vediamo non ci considerano tanto più d'un osso da spolpare. E poi temo per l'assenza di Sua Altezza Laurana.*

**Allisa:** *sarebbe il caso di chiarire quanto i Thyatiani hanno intenzione di chiederci. Perché non si fanno vedere? Perché non prendono contatto con noi?*

**Yosuke:** *Thyatis ci sta probabilmente chiedendo ciò che ha lei stessa speso: per Thyatis siamo un punto strategico. Distruggere noi significherebbe piegare le gambe a Thyatis e credo che Eriadna abbia nuovamente messo gli occhi sul nostro regno.*

Ad un certo punto si presenta un paggio che porta cucite sulla casacca le insegne di Nuova Traladia, destando non poco stupore o perlomeno interesse. Parla in privato ad **Ikkyu** alcuni istanti, mentre il Re si mette le mani nei capelli. Il sovrano riflette in silenzio alcuni lunghi minuti, la fronte corruciata. Poi riprende la parola:

*“Ahimé, le cattive nuove volano veloci più del vento e nere come ali di corvi. Infausta è la notizia che mi è stata comunicata, e malaugurati i vostri più reconditi sospetti.”*

Poi fa una lunga pausa, mentre in tutta la sala si leva un mormorio di disappunto (“Maledetta!”, “Io l'avevo detto!”, in Thyatiano). I Lord sono perplessi.

*“Molte voci già la volevano cagionevole di salute nelle ultime settimane, tuttavia nessuno pensava si giungesse ad una fine sì penosa. Sua Altezza Laurana, che da tanto era assente, ha tristemente perduto il senno e in lei è ormai spento il lume della ragione; ella è ora guardata a vista dalle proprie ancelle, incapace di badare a se stessa. Dovrebbe giungere qui a corte domani, se quest'orribile notizia corrisponde al vero. Intanto mi vedo dolorosamente costretto a incamerare i beni e i territori di Nuova Traladia, ai quali vorrei perlomeno lasciare il nome, in attesa d'un nuovo governante; pure, se vi sono delle obiezioni, vorrei ascoltarle ora. Unica eccezione la cavalcatura di Sua Altezza, che verrà purtroppo soppressa.”*

Se i PG chiedono perché, risponderà il paggio: *“La nobile cavalcatura della Regina è di provenienza Ylariana, ella stessa l'ha condotta sulla terra delle montagne della luna e come tutti sapete soltanto Laurana può montarla.*

*Comunque sia, in verità ci era parso un destriero dall'indole relativamente tranquilla; eppure tutti gli stallieri di cui disponiamo a Nuova Traladia e molti valorosi cavalieri hanno inutilmente tentato di farne la propria cavalcatura allo scopo, almeno, di menarlo qui a corte, dove Sua Maestà avrebbe potuto deciderne la sorte. Nessuno ha ottenuto qualche risultato apprezzabile e, quando ormai la scuderia era a pezzi per via della furia di tale animale e più di dieci uomini giacevano a terra feriti, s'è saggiamente deciso di lasciar perdere.”*

I PG possono discutere un poco.

### Arriva Thyatia (Alphatia)

Improvvisamente si udranno i passi cadenzati di numerosi uomini in marcia, e dopo pochi secondi le porte del salone si spalancheranno. Di nuovo due file di picchieri si disporranno ai lati, mentre alcune persone avvanzeranno solennemente fermandosi ad alcuni metri dal tavolo dove i Lord perplessi stanno finendo di cenare. Davanti a tutti un uomo alto dai capelli grigi pettinati all'indietro e un curatissimo pizzetto poco più scuro, vestito con un lungo e pregiatissimo manto rosso porpora bordato di pelliccia bianca. Dietro di lui, oltre ad uno stuolo di ancelle e paggi, un misterioso individuo coperto da un mantello dai riflessi cinerei, il cui viso, parzialmente coperto dal cappuccio, è comunque nascosto da una maschera metallica priva di fattezze. Particolare singolare, egli porta guanti di pelle di nobile fattura.

L'araldo dispiega il gonfalone con lo stemma Thyatiano e annuncia *Sua Eccellenza Lord Xenokrates, Signore del Consiglio dei Saggi del Celeste Impero di Atlantide e Vicario Unico del volere di Sua Altezza Imperiale Eriadna*. A questo punto le insegne mutano fattezze e colori e la sfinge alphatiana emerge allo scoperto.

*“Vedo con piacere che, nonostante tutto, il cibo non Vi manca. Non preoccupatevi, saremo brevi e concisi: Sua Altezza Imperiale Eriadna chiede cortesemente di poter usufruire, al nobile fine di tarpare definitivamente le ali all'impero di Thyatis di tutte le risorse, le armi, il denaro e gli uomini del Vostro piccolo ma ricco regno.*

*A tal scopo sono stato autorizzato da sua Altezza Imperiale in persona a prendere nelle mie mani la reggenza del Norwold fino a che questo negozio non sia risolto in maniera soddisfacente, essa Vi sarà restituita in seguito insieme ad una degna ricompensa; nel frattempo Vi ringraziamo per la collaborazione che siamo sicuri ci accorderete. Terminate pure di cenare; tra un'ora ripasseremo per sentire la Vostra opinione, naturalmente in caso contrario i nostri uomini provvederanno immediatamente ad incarcerarvi nelle segrete del castello”*

Quindi il corteo lascerà la sala. Tra i Lord si leverà un mormorio di disappunto. Re **Ikkyu** dirà *“Il triste presagio del mago Weston si è dunque avverato. Qualcuno ha tradito ma chi poteva essere così informato da conoscere vessilli, armature e navi Tyatiane?”* **Ikkyu** chiederà l'opinione dei Lord PG, ma egli stesso dirà: *“Piccolo è questo regno, eppure tanto importante. Io ne sono il Re, e, nel bene o nel male, non voglio lasciarlo nelle mani di altri. A lungo sono andato domandandomi quale fosse il giusto comportamento d'un sovrano e, quand'anche io non possa giudicare obiettivamente il mio stesso operato, sento che l'unica cosa giusta è restare su questo trono e seguire il destino del Norwold, in Fortuna o Disgrazia.”*

Dopo un'oretta il corteo Alphatiano si ripresenterà:

*“Dunque, i nostri uomini stanno prendendo posizione: siamo pronti a dirigere questo regno al meglio e...”*

*“No!”*, si alza **Ikkyu** fieramente *“non m'interessa cosa ha detto Sua Altezza Imperiale Eriadna. Siete entrati con l'inganno nei nostri porti: se volete aiuto possiamo discuterne, ma non avete il diritto di entrare in casa a vostro piacimento e trattare me e i miei Lord come una banda di braccianti da quattro soldi. Questa non è la nostra guerra, e ciò ci dona il diritto di decidere se e quando scegliere una parte”*.

**Xenokrates** scoppia in una fragorosa risata carica di disprezzo:

*“Sciocchi! Credete che non possa prendere con la forza ciò che ci negate? Sua Altezza Imperiale Eriadna ci ha autorizzati anche a questo. Dunque è questa la vostra risposta; ebbene, ne subirete le conseguenze: preparate i vostri averi più personali, ché in capo a due giorni non resterà una sola aula in tutta Thyatia che non sia occupata dai miei uomini. Ne sono sbarcati già più di **diecimila** (300 rematori per galea + 75 fanti=30 navi) e altrettanti ne giungeranno tra pochi giorni: al contrario di voi, Noi non scherziamo affatto. Fate i vostri conti.”*. Di nuovo il corteo lascerà la sala. Ikkyu piomberà in un profondo sconforto.

**Robin**: *“A questo dunque siam giunti!”*.

(Pausa)

**Ikkyu**, tristemente: *“Non mi resta altra scelta. Sono costretto a chiedervi di radunare le Vostre cose al più presto. Con gran parte delle nostre forze lontane sappiamo tutti benissimo di non essere in grado di fronteggiare una battaglia, e in ogni caso non voglio una guerra civile tra le vie del mio regno”*.

Ad Elora: *“Se non Vi disturba, vorrei ripiegare, almeno per il momento, nella Contea di Delsenore, è la città più vicina e facilmente raggiungibile. Lì ci riuniremo e conteremo le nostre forze, e discuteremo seriamente il da farsi. Intanto darò ordine a Kain Doshi che raduni in segreto da tutti i vostri feudi quanti più uomini possibile che abbraccino la nostra causa. Per ora andate a riposare, se vi riuscite. Domattina dovremo partire.”*

\* *Eventuale: incontro privato con Raistlin. Durante la discussione Xenokrates dialogherà telepaticamente con Raistlin.*

*“Dunque, Lord Raistlin, come vi trovate in mezzo a questi bifolchi? Il Regno del Norwold è una colonia Thyatiana, non c’è dubbio, eppure questi sono stati capaci di dimenticare la magnificenza di Alphatia tanto che nemmeno sappiamo più se e quanto possiamo fidarci di loro. E Voi, Lord Raistlin? Da che parte avete intenzione di schierarvi? Dobbiamo abbattere Thyatis una volta per tutte! Sapete che Alphatia non è solita dimenticare chi la aiuta: Voi sarete ricompensato come uno stregone del Vostro talento merita. (Pausa).*

*E’ sufficiente che ci teniate informati sui movimenti e le decisioni di questi sottoposti (pergamena della comunicazione). Intanto vogliate gradire questo piccolo dono (alcune pergamene con 5 incantesimi).”*

### **Partenza per Delsenora**

L’indomani mattina, 26 Klarmont, i Lord saranno pronti per partire. Solo una parte dei paggi e dei servi in generale accetterà di seguirli, mentre non pochi di essi si schiereranno da parte Alphatiana. Tra loro si ode una fragorosa risata: il comandante dei cavalieri del Norwold Rutennian Malpis, unico cavaliere del Norwold presente, è schierato dalla parte degli invasori. Egli schernisce il Duca Striker ed inneggia all’ordine Alphatiano e a Odino, giustiziere degli invasori Thiatiani. “Da lungo tempo ho aspettato questo momento ed ora è finalmente giunto: gli invasori saranno scacciati da Alpha e re Ericall tornerà a governare il Norwold.

Proprio mentre la carovana si sta preparando si diffonde la notizia dell’arrivo della regina Laurana. Il suo pegaso è legato con delle catene e tenuto in uno dei carri: Ikkyu ordina pietosamente ad alcuni stallieri di rimanere un poco indietro, quando la carovana partirà, e sopprimere l’animale lontano dagli occhi della regina Laurana. Se i PG tentano di domare il pegaso si accorgeranno che, pur rifiutando energicamente ogni fantino, il cavallo si mostra docile e mansueto con Elora. Di fatto l’animale, ancora fedele al volere della regina Laurana, non accetta di essere cavalcato d’altri che da Elora. Se si cerca di comunicare magicamente con lui, esso si limiterà a porre docilmente il muso nelle mani di Elora, nell’intenzione di porgerle le briglie.

La Regina Laurana viene camminando accanto agli ultimi carri della fila, indossando un lungo abito bianco con alcune decorazioni rosa pastello. Porta tra le braccia un mazzo di spine che le feriscono le braccia nude. Ella parla tra sé e sé in maniera incoerente. Su uno dei carri ci sono le sue cose più personali che Ikkyu ha voluto conservare.

(possibilmente i PG non dovrebbero indagare in questo senso adesso, ma se proprio lo fanno

1 arpa da concerto

1 viola

1 pianoforte – che tutti si ostinano a chiamare *quel clavicembalo grosso, scuro e tozzo* e che mi sa che arriverà a destinazione in stato poco decente –

vari libri: storia, poesia, letteratura varia, teologia, narrativa

abiti di vario tipo: alcuni “da avventura”, altri lunghi e/o da sera, semplici e relativamente sobri eppure dimostranti un certo gusto

oggetti personali vari: alcuni fermacapelli in cuoio o legno lavorato cui Regina Laurana sembrava molto affezionata, pettini ecc.

una montagna di pergamene con scritti – quasi sempre in Traldar – spartiti, ritratti e qualunque altra cosa sia scrivibile

1 asta con alcuni rinforzi in metallo, con la quale Regina Laurana era stata vista combattere alcune volte (sì, come Olimpia)

equipaggiamento vario solito: bastone +4, +6 vs utenti d’armi, arm. maglia +5 velocizzante, scudo +3, cintura fulmine magico e qualcos’altro)

1 cofanetto contenente un pugnale affilato che i servi dicono esserle stato recapitato da una vecchina e da quel momento la Regina ha perduto il senno

Se i PG si avvicinano le sue **ancelle**, che la guardano a vista, diranno sprezzanti: *“Ah ah ah! Inutile parlarle, nulla è più in grado d’intendere! Così, a piedi, saprà solo rallentare il nostro cammino; e non crediate si possa farla salire su d’un carro: pensate, è convinta d’esser di vetro, e teme d’andar in frantumi al primo scossone. E l’altro ieri era ancora più divertente: aveva timore d’ogni fiamma! Certo, quando una è fatta di paglia e arbusti ne ha ben donde!”*

(**Regina Laurana:** *“Perché mi scotete? E chi siete Voi, Fanciulla? Se così fate io potrò cadere e per certo mi spezzerò in mille frantumi! E’ questo che volete?”* ---- *“Perché mi private dei miei fiori? Non vi paion essi belli e profumati?”* - ---- *“Gone’s the wisdom of a thousand years...”* ---- *“War will take place at dawn / there’s no choice it’s all fate...”* -- - *“Guardate quanti uomini d’arme! Per certo v’è una principessa qui vicino!”* --- *“Don’t you know the fate has been decided by the gods?”* ecc.)

Al momento di partire tuttavia **Xenokrates:** “Non andrete da nessuna parte: il vostro posto è qui ad Alpha, nelle prigioni della scuola di Magia. Il duca Striker conosce troppo bene il castello per essere incarcerati li

**AVVENTURA PER FUGGIRE DALLA PRIGIONIA.**

**QUANDO RIESCONO A FUGGIRE**

La carovana si snoderà velocemente lungo la strada che costeggia la Grande Baia, dirigendosi verso Delsenora. Il viaggio proseguirà senza problemi rilevanti.

Al Passo del Reggente, ove è giunta la notizia della presa di Thyatia, che ora batte vessillo alphetiano, quasi tutti si schiereranno con Re Ikkyu, e questo risolleverà un pochino il morale. Tutta la guarnigione – 50 uomini attualmente – resterà a presidio del Passo.

### PRIMO COMBATTIMENTO

Sulle tracce del gruppo arriva una guarnigione alphetiana che assedia passo del reggente.

[Il combattimento si risolve con la presa del passo da parte degli alphetiano ma con la fuga dei nobili del Norwold verso Delsenora.](#)

### Arrivo a Delsenora (15 Felmont)

State viaggiando da ormai 10 giorni: le difficoltà del percorso sono state mitigate dalla buona stagione e dal fatto che viaggiate in zone civilizzate, ma comunque la stanchezza, resa più gravosa dal tormento di un futuro incognito, si fa sentire su tutti.

(La Regina Laurana sembra sempre più provata dal lungo cammino, in quanto l'abito non le è di molto aiuto e soprattutto non vuole salire su nessun carro o cavallo, per un qualunque motivo, ragionevole o – solitamente – irragionevole che sia).

Ieri siete arrivati a poca distanza dalla cittadella, e questo ha risollevato un poco gli animi, anche per il fatto che la più parte della gente comune, semplici contadini, pastori e tutti gli altri, vi ha mostrato sostegno durante il vostro cammino. Siete ripartiti all'alba, e superate alcune dolci colline, finalmente vi appaiono in tutta la loro solidità le mura di Delsenora, il vostro rifugio e la vostra casa per i prossimi giorni. Ma, sorpresa! Sulla grande porta di nord-est, verso la quale porta la strada che state percorrendo, son cresciute rigogliose piante rampicanti che prima non v'erano e che ricoprono tutta l'arcata del grande portale. Avvicinandovi vi rendete conto che si tratta di rose bianche come latte, ma tutte le infiorescenze sono ancora chiuse in boccioli; tuttavia il loro delicato profumo si avverte distintamente anche dalla vostra distanza.

Se i PG chiedono, si sentiranno dire che fino a circa 20 giorni prima di queste rose non v'era ombra, e ch'esse, esattamente come le altre che contornano i restanti portali lungo le mura di cinta di Delsenora, son cresciute in una sola notte, quasi per magia, da un giorno all'altro, destando non poca meraviglia negli abitanti; e già non son pochi quelli che chiamano la città *Castel delle Rose*.

Re Ikkyu inizia subito a dare le giuste disposizioni perché tutti i Lord siano accomodati come si conviene. I servi scaricano i carri e le stanze vengono preparate. Molti intanto si sono riuniti qui, e molti altri sembra debbano ancora arrivare a sostenere il regno di Ikkyu. Molti, eppur pochissimi rispetto a quando potrebbe aver avuto il Norwold non fosse stato messo in ginocchio da una terribile guerra meno di un anno fa, e pochissimi rispetto a quanti servirebbero per tener testa al più debole dei nemici.

### Un mezzo miracolo

Proprio mentre i PG stanno ultimando di disporre i propri effetti personali, suona forte nel cielo il corno delle sentinelle sulle alte mura. Se i PG salgono a vedere potranno ammirare almeno cinquecento uomini – prevalentemente fanti – che marciano verso Delsenora spiegando vessilli Alphetiani. Essi si fermeranno davanti alla porta di nord-est, chiusa e sbarrata in tutta fretta, levando lunghissime lance verso il cielo, mentre un anonimo generale griderà: "Aprite le porte a Sua Altezza Imperiale Eriadna, e lasciateci essere la vostra guida!". (Pausa di riflessione per i PG).

L'opinione di Ikkyu è che "non si schiera un esercito per entrare in casa d'amici".

La calma serafica del generale Alphetiano inizia sensibilmente ad incrinarsi. Vi osserva, dalla verde pianura, con occhi carichi d'una strana mescolanza di compassione e disprezzo; si volta un istante a guardare le proprie truppe, poi getta di nuovo lo sguardo affilato come una lama di coltello su di voi. (Pausa). Dunque solleva lentamente il braccio destro, e dalle retrovie si ode il basso rumore di grandi catene in movimento. Un'improvvisa ansia s'impadronisce di voi quando appare nitida nella luce del meriggio la sagoma d'un enorme ariete d'acciaio montato su ruote e circondato da un'opprimente aura d'intensa magia. La creatura è uno

JUGGERNAUTA DI LEGNO CA 6 DV 25\*\* PF 130 Att. 1 F 8d10 TS tutti 5, fallimento automatico contro il fuoco magico All. N PX 9500. E' immune a tutti i proiettili non magici, sonno, charme, blocchi e veleni.

Ad un cenno del generale la gigantesca macchina viene lanciata contro la porta, mentre le truppe avanzano verso le mura come se già la strada fosse spianata. Le quattro sculture che sembravano sorreggere l'ariete si sollevano in volo e piombano sulle mura:

4 MANTICORE CA 4 DV 6+1\* PF 40 Att. 2 art., 1 morso, 6 aculei F 1d4, 1d4, 2d4, 1d6 TS G6 All. C PX 650

Un grido di meraviglia si leva dalle sentinelle, pur prese dalla foga della battaglia, e ad esso se ne uniscono altri e altri ancora, incredibilmente anche da parte Thyatiana: lungo tutto l'arco del grande portale vedete – eppur non credete ai vostri occhi – i bocciuoli schiudersi uno ad uno, a vista d'occhio, ricoprendo completamente le assi di legno come una candida maglia di ferro! E l'enorme macchina si getta contro la porta delle rose e contro di essa d'infrange la sua furia; un terribile boato e poi il silenzio. Miracolo! Miracolo! gridano tutti, ch  l'ariete giace rovesciato e in pezzi proprio davanti alle mura, e la porta coperta dalle bianche rose profumate per nulla   stata scalfita. Il panico pi  profondo coglie gli Alphatiani, e da un capo all'altro della schiera d'uomini si sente gridare la ritirata.

Dentro le mura si contano i feriti (fortunatamente pochi) e ci si riorganizza con celerit .

### **La cena**

La sera del 16 Felmont i Lord ceneranno mestamente e poveramente nel salone del castello. Tutti saranno molto penserosi e dubbiosi e saranno veramente poche le parole scambiate durante la cena.

(Se Raistlin ha aderito all'inciucio Alphatiano: La Regina Laurana passer  camminando a lato del salone, tra i portici, sempre vestita con lo splendido abito bianco dei giorni precedenti – stavolta non porta nulla in mano ma si limita a giocherellare con le dita, borbottando frasi incoerenti fra s  e s , a tratti intonando motivetti sciocchi o infantili – noter  come fossero una novit  i Lord seduti a cena e quindi si avviciner  al loro tavolo. Dopo uno o due giri intorno ad esso i bisbigli si fanno meno indistinti, ma nessuno comprende la lingua in cui sono pronunciati, fino a che la Regina Laurana inizier  a girare intorno a Raistlin intonando alcuni versi

(per i PG: la voce della regina Laurana   molto simile a quella della Night N.B.: ai Thyatiani il Traldar suona stranissimo)

Danger hidden in his eyes,  
We should have seen it from far away,  
Wearing such a thin disguise in the light of day...  
He held the answer to our prayers,  
Yet it was too good to be...  
Proof before our eyes, yet we could not see...

di quella che a tutti pare una filastrocca infantile, eppure cupa e ossessiva, carica di un'oscurit  indefinita e inquietante. Tutti sono un po' stupiti, ch  non si sapeva che la Regina Laurana sapesse cantare o suonare, bench  girasse voce che amasse la musica. E mentre la voce della regina Laurana si leva limpida nell'aria, ed ella continua imperterrita a ripetere gli stessi lugubri versi come una bambina capricciosa, non pochi sono presi da una profonda inquietudine. (Pausa) Dragon prega un paggio di condurre la Regina Laurana fuori, pur trattandola con gentilezza, ma in modo che non possa creare ulteriori preoccupazioni).

### **I giorni seguenti**

I giorni seguenti scorreranno lenti e carichi di dubbi. Dopo aver respinto l'assalto Alphatiano le rose di tutte le porte di Delsenora si sono nuovamente ritirate nella loro posizione originale, lungo tutto l'arco del portale, pur rimanendo sbocciate e profumando dolcemente i quartieri circostanti.

Ad un tratto un messo arriva a corte e pone a l Re un messaggio proveniente da Marcus Vinicius. Il re legge il messaggio poi si rivolge ai Lord: *“miei prodi, ancora una volta siamo stati giocati: Marcus Vinicius mi informa che una moltitudine di guerrieri con le insegne di Thyatia ha varcato i nostri confini a Landfall ed ha proseguito verso l'interno del paese gi  da un mese: questa volta sapremo accogliere degnamente gli invasori...”*

**ASSEDIO ALPHATIANO: foresta in fiamme: rischio per i pegasi e per il Clan di Elora.**

**I nobili del Norwold resistono**

### **Il nemico alle porte?**

Nel tardo pomeriggio del 20 Felmont, nuovamente, le grida d'allarme delle sentinelle risuoneranno da un bastione all'altro lungo tutte le mura della cittadella; questa volta sembra che la disperazione prevalga ogni senso umano. Se i PG salgono a vedere vedranno la vallata oltre le mura punteggiata d'uomini e cavalli e macchine da guerra in marcia. Quando ormai le truppe si trovano a portata d'occhio un'incredibile numero di gonfaloni si leva alto nel il cielo, quasi una piantagione di girasoli al sole del mattino.

I PG vedranno uno scarlatto leone rampante sullo sfondo d'un vessillo giallo, e un giglio color malva, e una quercia dalle foglie d'argento e una montagna coronata di diamanti, e molti altri stendardi e bandiere d'ogni sorta sollevate dal vento delicato che soffia dalla Grande Baia. E avanti a tutti, le insegne color d'acciaio a foggia d'uno sparviero serrante un fulmine d'oro tra gli artigli, sotto alle quali campeggia l'iscrizione

### **XVIII PRAESTANTIS**

Per quanto sembri un atto disperato, Ikkyu ordina d'approntare le difese.

(Pausa)

L'immensa armata occupa l'intera vallata (40.000 uomini?), attestandosi proprio sul versante di nord-est, a poche decine di metri dalla cinta di mura. Più vicino che mai alle mura è un vessillo più grande degli altri, recante la scritta **Cohors I Praetoria**.

Le rose della porta non si muovono (buon segno, ma i PG dovrebbero capirlo da soli).

(Pausa)

Ad un tratto i PG vedranno un cavaliere staccarsi dalle file di soldati e avvicinarsi solo alla porta della città; ad una distanza più breve essi vi riconosceranno **Elanor**. Se i PG reagiscono in maniera neutrale o conciliante ella s'inchinerà e dirà: *“Sono un'ambasciatrice, questo è il mio compito, lo sapete. Dunque potete lasciarmi entrare e esaminare le mie argomentazioni, o lasciare che il legno di questa grande porta parli per voi nel respingere un'ospite.”*

Se i PG reagiscono con ostilità, ella dirà: *“Tradite la buona opinione che s'ha dei Noldrim se pensate abbia bisogno d'un così dozzinale raggio (fingere un colloquio) per superare quella porta. Lascero ciò che devo davanti ai battenti; il seguito dipenderà da voi”* e si limiterà a depositare una pergamena arrotolata davanti alla porta per poi ritirarsi tra i suoi; l'armata si accamperà con calma nella vallata e attenderà la mattina seguente.

La pergamena è una lettera scritta in comune da Thincol in persona:

*Benché in maniera comprensibilmente limitata siamo a conoscenza della situazione almeno nella sua forma generale. Né io né nessuno dei miei uomini abbiamo mai smesso di considerare il Norwold una colonia thyatiana: in quest'ottica, a prescindere dalla legittimità del Vostro Regno, non possiamo ritenere ammissibile l'invasione che sappiamo Alphatia sta iniziando a compiere. Pur impegnati su altri fronti assai lontani sull'Isola Aurora non abbiamo intenzione di permettere a nessun Alphatiano di restare sul suolo di questa terra più di quanto non gli serva a raggiungere la propria nave e tornarsene a casa. Per quanto Vi riguarda siamo pronti a concederVi la neutralità, qualora lo richiedeste; in ogni caso sappiate che difenderemo questa terra dagli Alphatiani fino all'ultimo palmo e fino all'ultimo uomo, lo vogliate o meno; in quest'ultimo caso saremo costretti a difenderla anche da Voi stessi. In ogni caso il fronte che per forza di cose si creerà qui non appena Alphatia verrà a conoscenza della nostra presenza è quello che noi consideriamo prioritario.*

**Thincol Torion Călidus I**  
Imperatore di Thyatis

Se i PG decidono di discuterne, si passi al Consiglio. Se i PG rifiutano, **Elanor** verrà a chiedere notizie il giorno seguente: *“Un solo favore mi resta dunque da chiederVi: lasciate che un'ambasceria entri e discuta con Voi, ve ne prego. Un piccolo aiuto e un semplice consiglio da parte Vostra ci permetteranno di prendere Thyatia e liberarla con più facilità; per quanto informati siamo non possiamo certo conoscere la città e il suo castello meglio di Voi. Anche se non lo volete combatteremo anche per Voi, in fondo.”*

Se i PG rifiutano ancora si farà avanti un bellissimo **Alto Elfo** dai capelli color dell'argento e dai modi molto eleganti e nobili; guarderà prima i PG e poi Elanor e lo schieramento thyatiano, poi dirà: *“Io penso che una sana discussione potrà portare frutti inattesi da entrambe le parti. C'è in ballo molto di più che un semplice fazzoletto di terra o un'isoletta solitaria; questa perlomeno è la sensazione d'un vecchio Elfo dalla favella tediosa e latore di lunghe e banali*

*narrazioni sui propri secoli di vita. Voi giovani saprete certo ragionar con più saggezza che non un vegliardo rimbambito come me...”, concluderà quindi con una buona dose d’ironia.*

Se i PG rifiutano ancora, la Regina Laurana si troverà *per caso* a passeggiare lì in zona, parlottando come sempre fra sé e sé:

Alto e giallo il sole  
Porta strane nuove  
D’Elfi il Signore essi respingono  
Della ghirlanda degli Sciocchi si cingono  
Alto e bello il sole  
Poiché ancor non piove  
D’Elfi il Signore essi respingono  
Della ghirlanda degli Sciocchi si cingono  
Alto e giallo ecc...

In ogni caso Ikkyu propende per discutere con gli “assediati”.

### **Verso il Giardino della Contea**

**Ikkyu:** *“E sia, che si lasci entrare un ambasciata.”* Egli darà ordine al ciambellano che si preparino delle stanze per gli ospiti, pur mantenendo una sorveglianza adeguata.

Elanor annuncerà che la delegazione sarà pronta la mattina seguente, concedendo quindi cortesemente il tempo di predisporre il dovuto.

21 Felmont, il giorno seguente: l’ingresso dell’ambasceria, questa stessa mattina, ha destato molta curiosità ma anche molta tensione, facendo salire i nervi a fior di pelle a più d’un Noldrim. Basterebbe un minuscolo incidente diplomatico in questi giorni per segnare definitivamente la sorte del Norworld, questo lo sanno bene tutti ed è probabilmente questa sensazione che rende la corte così irrequieta. I delegati thyatiani sono stati alloggiati in una parte del palazzo ducale abbastanza lontana da quella dei Lord, e i lavori di sistemazione sono durati per l’intera giornata, così che ancora pochi hanno potuto vedere gli ospiti.

Dopo cena, che abbiano cenato insieme o meno, i Lord verranno invitati a riunirsi per un’incontro che Ikkyu avrebbe predisposto con l’ambasceria thyatiana, per modo che si possano finalmente adempiere i compiti per i quali è stata ospitata, e comprendere le reali intenzioni dell’armata che circonda come un oceano la piccola isola ancora in pace di Delsenora.

I Lord si incontreranno nella sala dei ricevimenti, ormai trasformata in un deposito di viveri e attrezzi.  
La Regina Laurana non c’è. Con Ikkyu c’è **Kain Doshi**.

**Ikkyu:** *“Finalmente potremo sapere cosa veramente desiderano i nostri ospiti, e se v’è qualche senso nel destino di questa terra. La situazione precaria che stiamo vivendo ha trasformato, come vedete, anche la sala dei ricevimenti in una stanza di servizio. Per questo ho deciso per convenire con la delegazione ospite nel giardino, un luogo elegante e sufficientemente spazioso per un’accoglienza adeguata, ed è lì che ora ci recheremo.”*

Il giardino è un’oasi di tranquillità situata nella parte sud orientale della cittadella di Delsenora, a ridosso del palazzo stesso, e vi si accede superando il lungo corridoio che porta alle stanze degli ospiti. Delimitato da un muretto in mattoni non troppo alto, è un giardino curato e ricco di panchine di marmo, adatto ad un calmo pomeriggio di letture o un tranquillo riposino dopo i pasti.

Quando i Lord stanno per immettersi nel lungo corridoio incontreranno Elanor che si sta dirigendo nella loro stessa direzione con tre guardie del corpo; ella ringrazierà Ikkyu per la possibilità che le viene offerta nonostante il passato poco amichevole e dirà che Sua Altezza Imperiale Thincol arriverà a momenti, e così i suoi uomini. Proprio in quella passerà per caso la Regina Laurana nella zona, biascicando qualcosa come

*(And then there was silence, riferita a Elanor e alla gelosia di Vanya)*

She will bring in a murderous price  
In darkness grows the seed of man’s defeat  
Jealousy  
I can clearly see the end now  
I can clearly see the end now...

Subito viene comunque raggiunta da un'ancella che la conduce via scusandosi con tutti. C'è comunque una probabilità del 25% che le guardie della duchessa si ritengano offese.

Quando i Lord stanno per superare l'arcata che dà ingresso al giardino arriverà correndo il **capo giardiniere**, trafelato e preoccupato:

*“Fermi! Fermi! Non potete entrare! Sire, e anche Voi, mia Signora, fermatevi”*, griderà allarmato. Poi si farà guardingo e sospettoso, abbassando il tono della voce ad un bisbiglio e facendo cenno col dito davanti alle labbra di tacere:

*“Il giardino, mia Signora! Il giardino è stregato! Tutti ne hanno paura!”*. Se i PG chiedono spiegazioni, il giardiniere continuerà con tono preoccupato:

*“Nell'aiuola principale, C'è un albero! E' cresciuto in una sole notte, senza che nessuno s'accorgesse di nulla! Il giorno prima non c'era che erba, e la mattina dopo... Questa è stregoneria! E nessuno conosce quell'albero! Pieni di paura fummo costretti a chiamare lo speciale di corte, ed egli, dopo molte ricerche sui suoi strani e polverosi libri ci ha detto che è un albero che non può crescere qui nel Norwold, e che si trova solo molto più a sud... questo giardino è maledetto, Ve lo dico io! Ciliegio è il nome di questa pianta, e ciliegie i suoi strani frutti rossi e legati a grappolo, spesso a coppie; o perlomeno è il nome che le si dà in Comune, ha detto lo speciale...”*; dirà ancora il giardiniere, poi si farà ancora più serio:

*“La gente ha paura. Sono in molti a dire che la notte, quando tra le sue foglie soffia una leggera brezza, si possano udire in questo giardino delle voci, quand'anche non vi fosse nessuno, o un canto misterioso e lontano. Certo queste son fole, poiché la suggestione fa strani effetti sulle menti impaurite della gente comune, ma quell'albero non c'era mai stato, Ve lo giuro sui miei figli, e Vi prego di star lontana da questo giardino finché qualcuno non lo santifichi per la Vostra sicurezza”*.

Se i PG lo evitano ed entrano direttamente nel giardino, essi vedranno un bellissimo giardino curato e ricco di panchine di marmo, delle dimensioni di circa 15x15 metri. Al centro è stato sistemato un grande ed elegante tavolo in legno pregiato, attorno al quale sicuramente si svolgerà il consiglio. Ma ciò che stupisce Elora – gli altri Lord non dovrebbero conoscere se non molto vagamente il giardino privato di Elora – è la presenza, al centro dell'aiuola più grande e principale, di un bell'albero che non v'era mai stato.

**N.B.** Elora si renderà immediatamente conto (test Int?) che il nome dell'albero è lo stesso epiteto con cui è stata appellata dalla figlia di Malapietra alcuni mesi prima; *Dama dei Ciliegi*.

Ikkyu rifletterà un poco, ma la calma placida del giardino e il fatto che non ci siano altri posti decenti lo faranno decidere per proseguire nel programma prestabilito. Ringrazierà il giardiniere per l'avvertimento, dicendo che sono molti gli uomini valenti che s'incontreranno a questo tavolo, per cui non v'è molto da temere. I Lord si disporranno al tavolo.

(Pausa)

### **Il Consiglio di Ikkyu** (notte tra il 21 e il 22 Felmont)

Dopo alcuni minuti un paggio annuncerà l'arrivo della delegazione; **Elanor** si alzerà in piedi all'ingresso di essa e, dopo un inchino a Ikkyu e ai suoi, si appresterà a presentare gli ospiti, stupendo i Lord con l'arrivo di uomini di paesi lontani dai costumi nuovi e sconosciuti.

*“Alcuni di Voi già mi conoscono. Per gli altri mi presento come *Elanor-en-Drauglim, Duchessa di Urbs Thyatis e Ambasciatrice Imperiale*. Questi sono i Vostri ospiti.”*

Davanti a tutti viene un uomo alto e ben piantato dai capelli scuri e dai lunghi e curati baffi neri. Indossa una casacca gialla e rossa e porta una corazza d'acciaio che gli copre il petto, mentre sottobraccio tiene un morione di squisita fattura. Una lunga e sottile spada gli pende dalla cintura e sulla schiena porta uno strano bastone ricurvo. Elanor lo introduce come

***Bartolomeo di Mongravio, Conte d'Altomonte, Capitano delle truppe della Repubblica del Leone Rampante.***

Segue subito un signore tipicamente vestito in foggia vichinga. L'uomo accenna un inchino, poi prende posto mentre Elanor annuncia

***Viki, comandante delle forze di Ostland***

Quindi un bellissimo Alto Elfo dai capelli color dell'argento e dai modi molto eleganti e nobili, sicuramente più vecchio di quanto non traspaia dal suo aspetto. Egli veste in maniera semplice eppur molto curata. I PG saranno sorpresi di riconoscerli l'Elfo che ha parlato loro davanti alla Porta delle Rose il giorno prima:

***Telpëringon, Re Supremo di Alfheim***

“Nessuno annuncia un Nano con accento elfico!”, grida una rauca voce proprio quando Elanor sta per annunciare il nuovo arrivato. Un poderoso Nano ricoperto pressoché interamente d’armatura fa il suo ingresso dirigendosi direttamente al suo posto e sedendosi senza tanti complimenti.

“**Boffin**, Signore dei Nani di Rockhome, è il mio nome.”

Infine Elanor fa un inchino più marcato dei precedenti, annunciando  
**Thincol Torion Calidus I, Supremo Imperatore di Thyatis**

Ikkyu si alza: “*I miei rispetti*”, dice solennemente, poi solleva una mano invitando i Lord a presentarsi. L’uomo con la tunica bianca rimane dietro il trono di Ikkyu, senza presentarsi.

Elanor, in qualità di ambasciatore, prende la parola; Thincol sembra distratto e disinteressato, o meglio teso e avvolto in una cappa di afflizione. Elanor porta un’ampia camicia bianca sulla quale è ricamato un piccolo sparviero nero, calzamaglia nera e stivali, oltre a cintura e fodero con una spada corta di squisita fattura; è una donna molto bella e carica di carisma.

“*A dispetto della formalità con cui è stata allestita questa riunione e del numero e importanza dei partecipanti, saremo brevi e concisi. Vorremmo informazioni sul territorio di questo regno, particolarmente della penisola di Thyatia, sì da muovere le truppe con difficoltà di gran lunga minore e...*”.

**Thincol** prende bruscamente la parola zittendo Elanor:

“*Quella che ci apprestiamo a combattere è una guerra difensiva, atta a difendere una colonia thyatiana da un’invasione deliberata. Voi potete rimanere neutrali o opporvi pateticamente a noi; è sottinteso che nella seconda ipotesi saremo costretti a difendere il Norwold anche da voi.*”

“*Come osa, il porco!*”, sbraita Robin. “*La vostra insolenza non ha limiti!*”.

Ikkyu chiede a Robin di calmarsi. Elanor si mostra più conciliante e dice che Thincol potrebbe considerare di lasciare al Regno del Norwold alcuni territori se questo si mostrerà d’aiuto.

Telpëringon sogghigna come stesse pensando a chissà cosa.

(Pausa)

“*Cosa diavolo ha di così importante questa terra fredda e poco ospitale? Perché tutti la vogliono?*”, esplode Yosuke interpretando il pensiero di molti.

“*Tutti?*”, interviene misteriosamente **Telpëringon**. “*Chi vuole il Norwold? Thyatis? Thyatis sta combattendo per l’Isola Aurora e forse nemmeno per quella... O forse Alpathia? Alpathia rivuole il Norwold... o forse no... Vedete, prima di stabilire diritti di precedenza, sarebbe il caso di stabilire chi ha il diritto di avanzare diritti. Un discorso astruso Vi sarà parso il mio, ma più semplice di quanto non pensiate. Sapete, ad una certa età le cose appaiono sotto molti punti di vista: secondo il mio – beninteso, poco più che l’opinione d’un vecchiardo – è che ci sia in gioco molto più che qualche lega di terra, o che perlomeno le cose non Vi appaiano come dovrebbero.*”

“*Di cosa stai parlando, vecchio?*”, sbraita **Thincol**.

**Telpëringon**: “*Un sospetto o poco più, ma sufficiente per discuterne. Avete tempo? Beh, io sì, e credo che una digressione possa portare a risultati alquanto inattesi da entrambe le parti.*”

**Boffin**: “*Non è il momento di perderci in favole. C’è un esercito pronto per una battaglia subito oltre le mura, il nostro esercito. Dannato elfo...*”.

Thincol sembra irritato, Elanor incuriosita, i Lord perplessi. **Telpëringon** si alza e inizia a parlare:

“*Sono passati molti secoli ormai da quando divenni Re tra gli alberi. A quel tempo Thyatis non era che un giovane regno in rapida espansione, e diversi erano i paesi e gli uomini che conoscevamo. L’impero thyatiano era già bellissimo e non v’era dubbio che sarebbe diventato uno dei grandi regni degli Uomini; questo nonostante la sua grandezza non l’avesse creata esso stesso, né l’arte di costruire case ed enormi fortezze, grandi navi e bellissimi ponti fosse sua figlia. Scarsi nel complesso erano i rapporti tra Elfi e gli uomini di Thyatis, ché la mia gente poco trovava attraente la cultura che stava nascendo in quella contrada, eppure molto stretta era stata l’amicizia con coloro i quali di Thyatis erano stati i mentori. Per questo a pochi di noi sfuggì l’ombra che scese su Thyatis alcuni secoli or sono: essa non era malvagia, benché male emanava da essa e male nacque da essa, e, quand’anche non oscurasse il sole, molte cose cambiarono aspetto da quel momento.*”

(Pausa)

**Boffin** interviene: “*Questo è vero. Nel porgermi la corona del Re dei Nani, mio padre – beninteso, Biffin Il Senzapaura, il più grande re dei Lungobarbi! – mi disse di stare attento, e di fortificare le aule e gli ingressi sulle montagne. Durante il suo lungo regno qualcosa era cambiato tra gli uomini che venivano da sud e, benché in seguito ci fu l’alleanza che mi ha portato qui, nessuno di noi comprese quale ragione li spingesse a mostrarsi così bellicosi.*”

**Telpëringon** riprende: “*Specularum è ora una città florida e tranquilla. Questo è però il nome che Thyatis le ha dato, un nome frutto d’una sanguinosa quanto insensata guerra. Anticamente il suo nome era ben altro, come altra era la lingua in cui veniva pronunciato; una lingua ormai scomparsa e sconosciuta...*”

Un **paggio** fa il suo ingresso, scusandosi per l’interruzione:

“*Sire, alcuni uomini sono arrivati poco fa. Sono 24 e non sembran che pezzenti in verità, eppure chiedono udienza con ostinazione e paion molto decisi, definendo la loro visita importante. Non hanno tuttavia voluto rivelare quali siano le*

ragioni della loro visita”.

**Ikkyu** si rivolgerà ai propri Lord, poi deciderà: “*Si faccia entrare il loro capitano, se ne hanno uno. Ma che sia chiaro: se non hanno almeno un valido motivo pagheranno questa inopportuna interruzione venendo scacciati a pedate.*”

Poco dopo viene introdotto un uomo coperto da un mantello segnato da un lungo viaggio. Egli porta con sé un oggetto oblungo avvolto in un fagotto di tartan, del quale sembra molto geloso. Nonostante l’aspetto provato, il suo portamento appare molto nobile.

**Robin**: “*Presentatevi, straniero, e forniteci un motivo valido per non sbattervi fuori di qui.*”

L’uomo dice (a **Telpëringon**): “*Calagorm si chiamava quella città. Quell’idioma e la sua gente non sono scomparsi, pure siamo pochi e deboli.*”

Sul viso di **Telpëringon** si forma un sorriso luminoso, come avesse ritrovato un vecchio amico:

“*Welcome back to the stage of history*”, dice con delicata voce elfica rivolgendosi al nuovo arrivato.

**Thincol** trattiene vistosamente un’irritazione incredibile. **Fortebraccio** si presenta, rivolgendosi a **Ikkyu**:

“*Sire, vogliate perdonare questa interruzione, ma se non avessimo insistito tanto i vostri servi mai avrebbero permesso ad un uomo sì segnato da un lungo viaggio di presentarsi a Voi. Non sono passati molti mesi da quando alcuni dei Vostri Lord – pronuncia questa parola con soddisfazione – ci hanno aiutati, salvando la mia stessa vita. Non è costume della mia gente dimenticare ciò che riceve, nel bene e nel male. Ebbene, siamo qui ad offrirvi il nostro aiuto; assai misero esso Vi parrà, ma V’assicuro non possiamo realmente concedere un solo uomo in più. Ognuno dei 25 clan del mio popolo ha scelto il migliore e più valente tra i suoi componenti, per valore, coraggio o capacità: considerateci al Vostro servizio.*”

**Dragon**: “*Ebbene, che da voi i numeri si contino diversamente? 25 avete detto, eppur mi par d’aver capito siate in 24!*”

**Fortebraccio**: “*Avete compreso bene, siamo in 24. Uno di noi già si trova qui, e il suo clan ha preferito non privarsi d’altri membri. Laurana è il suo nome, e Voi dovrete conoscerla, se la nostra guida non c’ha fatti arrivare in tutt’altro regno che il Norwold. Dov’è ella ora? Come mai non si trova qui con Voi?*”

Se i PG non rispondono lo farà **Elora**: “*Ahimé, son costretta darVi notizie davvero infauste. Certamente noi la conosciamo poiché ella è una duchessa del Regno del Norwold, ma ella più non riconosce alcuno. Le ha dato di volta il cervello, poverina, e vaga parlando coi muri e vaneggiando con l’aria.*”

Sul viso di **Fortebraccio** si forma un’espressione tra l’incredulo e il furioso:

“*Oh febbre ardente, infiammazione e dissecca il mio cervello! Per il Cielo, la perdita della sua ragione sarà scontata con una vendetta che farà inclinare dal nostro lato la bilancia. Oh rosa di maggio! Innocente vergine, dolce sorella, amabile Regina Laurana!*” (Shakespeare, *Amleto: Atto IV scena V; Laerte rif. a Ofelia*), poi sembra calmarsi un poco:

“*Quando partimmo per giungere qui, sua madre ci chiese con premura d’assicurarci che la regina Laurana – con questo nome la conoscete – stesse bene. Nonostante la lontananza erano riuscite a mantenere una buona corrispondenza epistolare, e, per quanto la madre stessa non volesse rivelarci più di tanto, dalle sue parole capimmo che nelle lettere della regina Laurana si parlava spesso delle tante difficoltà che doveva aver incontrato in un paese tanto diverso e lontano. Un poco preoccupati eravamo di certo, ma nessuno di noi pensava si giungesse a tale tragedia.*”

**Thincol** grugnisce spazientito: “*Il bifolco non si è ancora presentato.*”

“*Bifolco?*”, dice ridacchiando **Telpëringon**.

“*Quelli di voi che già mi hanno conosciuto mi chiamano Fortebraccio, per servirVi.*”, dice, consegnando il fagotto direttamente ad **Ikkyu**. “*Un tempo gli archi della mia gente erano molto famosi, si dice superiori in fattura agli archi elfici. E’ questo uno degli ultimi archi del tempo antico, e Ve ne facciamo dono come ringraziamento per quanto avete fatto per noi.*”

Sul manico sono intarsiate le parole *My eyes Thou shall be* e lo stemma della casata reale traldar (una volpe accucciata): è un Arco Lungo +4 gittata extra (x2), con potere di duplicazione dei danni 3 volte al giorno.

**Ikkyu** lo dona ai PG, se lo vogliono. **Gilbert** viene fatto sedere.

**Boffin** si alza, interpretando in un certo senso la rabbia di **Thincol**:

“*Maledizione, abbiamo un armata Thyatiana a poche leghe e rimaniamo qui a parlar d’archi e di lingue morte. E magari gli Alphatiani stanno già in qualche modo spiandoci con qualche diavoleria stregonesca! Sciocchi umani!*”

Per la prima volta **Elora** prende la parola con la sua voce delicata:

“*No, robusto Nano, Vi sbagliate, benché sia probabilmente vero ch’essi abbiano sentore di questa adunata e stiano cercando di individuare i nostri movimenti. Eppure v’è qualcosa in questo giardino, e forse attorno a tutta questa fortezza, che sembra proteggerci. Un potere che non conosco ma che percepisco come estremamente forte e intenso, di molto superiore al mio.*”

Forse per la profondità di queste parole in tutti nasce una lieve inquietudine, mentre ci si rende conto solo adesso che la brezza della sera soffia tra le foglie di quell’albero sconosciuto già da un po’. E ripensando alle parole del giardiniere si incomincia a credere che non siano solamente sciocche fole di paese: fuso con il sibilo del vento par d’udire una voce di donna, un canto lontano eppure intenso, dolce e triste allo stesso tempo. (Se **Elora** ascolta con attenzione potrebbe riconoscere la voce della regina Laurana).

(Pausa)

**Ikkyu** riprende la parola per spezzare la tensione

“*Le Vostre parole, Telpëringon, son forse più sagge di tutte. Alcuni mesi or sono i miei Lord hanno compiuto un misterioso viaggio nel quale hanno raccolto strani ed enigmatici indizi. Forse essi son del tutto privi di significato,*

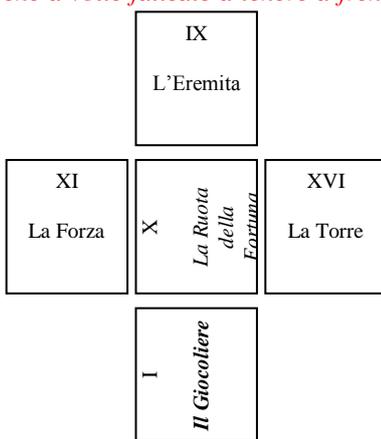
eppure le tante e mirabili cose che stanno accadendo in questi giorni mi spingono a cercare risposte anche in questo senso: forse c'è davvero qualcosa di nascosto che muove i fili di questa trama”.

**Elora** si distrae tra la montagna di libri e carte e prende un po' imbarazzata la parola:

“Conte Baal, avete incontrato un ragazza nel vostro castello che sembra aver insistito per disporre le carte del fato. Forse è solo una coincidenza, e la ragazza una semplice ciarlatana, ma ella ha fatto alcune predizioni così cariche di mistero. E' quella dei Tarocchi un'arte, se così la possiamo chiamare, assai poco conosciuta in Thyatia, ché nel nostro paese si tende verso forme di magia ben più alte e complesse, per cui ho dovuto compiere lunghe ricerche per interpretare i segni ch'avete veduto. Spesso queste carte vengono usate anche dai sacerdoti, nei territori meridionali, e se è vero che ne è stata trovata una anche nella stanza di Sua Altezza la Regina Laurana non è da escludere che ella stessa sapesse già molte cose che sarebbero accadute, o che stanno accadendo. Le carte parlano e il loro messaggio spesso è molto personale: chi di voi non desidera che la sua configurazione sia discussa lo dica (al limite in forma privata).

*Elora si rivolge poi al duca Striker:*

*Nell'estrazione delle carte è estremamente importante l'ordine e la posizione conseguente in cui vengono estratte. Questa è la prima lama, alla destra del consultante; essa agisce e parla a suo favore: per Voi, Duca Striker, già una volta le carte indicarono un tradimento, ora è uscita la XI, La Forza, che ritrae una fanciulla che doma con delicata fermezza una fiera, simbolo di ferocia incontrollata; è la Forza intesa come forza vittoriosa sul male, la Forza del Bene; essa conferma il Vostro carattere, Striker, e il fatto che, ne siamo sicuri, siate una persona degna di fiducia e Vi indica di perseguire su questa strada. La lama che le si oppone è la carta che indica possibili ostacoli o problemi che si presenteranno al consultante stesso: la XVI, La Torre in procinto di crollare, simbolo delle più alte aspirazioni umane abbattute quando si fanno troppo sfrontate, è un avvertimento a non esagerare con le ambizioni e con la presunzione; per certo noi tutti qui sappiamo che Voi siete tutto tranne presuntuoso, eppure portate in Voi un'enorme carica vitale che a volte faticate a tenere a freno. Tale intensa carica interiore potrebbe, dicono le carte, portarVi ad errori anche molto grossi, quando le permettete di avvicinarsi troppo all'impulsività. La terza carta è detta giudice, poiché prende in esame le due precedenti e ne trae una conclusione iniziale: in tal caso la IX, L'Eremita, che si guarda intorno con una lanterna per vedere meglio: nel nostro caso indica prudenza e consiglia di guardarsi bene attorno distinguendo le persone veramente affidabili e esaminando con attenzione gli eventi. Siate giusto e buono, Striker, ma non ingenuo; energica ma non irriflessivo. E' questo dunque il messaggio iniziale. All'opposto del giudice si pone la lama detta giudicante: per Voi è uscito Il Giocoliere; il cui sguardo distolto dagli oggetti puramente materiali che sta maneggiando è simbolo della ricerca della perfezione, particolarmente spirituale, della scaltrezza e autonomia. Purtroppo è uscita rovesciata, indicando così illusioni, inganni o equivoci celati in qualche modo intorno a Voi. Infine la lama dominante, al centro, esprime il verdetto: La Ruota della Fortuna, uscita rovesciata, è preoccupante, e indica una forte instabilità della situazione. Sta a voi ora confermare o meno ciò che le carte hanno detto.*



**Thincol** si farà serissimo e si rivolgerà bruscamente a Elanor:

“Ambasciatrice, ritirateVi. E' ormai tardi e non è il caso restiate ancora. I discorsi che seguiranno poco si addicono ad una donna.”

Elanor fa per ribattere ma: “Non mi avete sentito? Abbandonate il giardino, è un ordine. Vi farò sapere le decisioni prese in mattinata.” Elanor si alza e in silenzio se ne va, seguita dalle guardie del corpo.

**Elora** riprende:

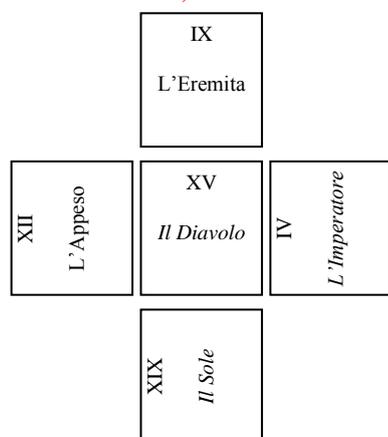
“Per quanto attiene alle statue trovate da noi questo indizio, se tale è, è aperto a qualunque elucubrazione. L'iscrizione sul basamento che ritrae Sua Altezza Imperiale Thincol è thyatiana, ed egli stesso potrà spiegarcene il significato. Il basamento di Sua Eccellenza Elanor è in Elfico, mentre l'iscrizione della statua che pensiamo essere della regina Laurana non è stato possibile decifrarla. Qualcosa ci ha impedito di conoscerne il significato.”

Se viene fatta richiesta a Gilbert: “E' il nostro idioma, da secoli ormai celato alle orecchie del mondo nonostante sia presente nel nome della Vostra terra, Ikkyu, e nel modo in cui senza nemmeno saperlo Vi chiamate come Signori del Norwold stesso, e in tanti altri termini usati senza consapevolezza della loro origine. Dunque, Lords del Northern World, Briar dei Tatase è colei che conoscete come Laurana e che sicuramente porta molti altri nomi tra la nostra gente.”

Thincol	Regina Laurana	Elanor
IN FORTUNAE SOLIO SEDERAM ELATUS	BRIAR, The BRIMMER OF SORROW	1%50y%½V2Vj
<i>Sul trono della Fortuna mi ero assiso superbo</i>	<i>Briar, Il calice (colmo) di dolore</i>	<i>(Tinúviedel) La figlia del crepuscolo d'orrore</i>

Se i PG chiedono eventuali significati di tale nome: “E’ tale (Briar) il nome d’un fiore come quelli ch’abbiam veduto sulla porta che c’ha permesso di superare le mura di questa città. Rosa selvatica, o rosa di bosco è detto in Comune.” I PG dovrebbero così capire da soli l’origine (Laurana e il suo spirito) delle rose e del ciliegio, nonché della musica del giardino...

*“La configurazione delle lame uscite per la Regina Laurana mi ha preoccupata appena iniziai ad entrare nell’ottica di quest’arte. Addirittura 3 erano le lame uscite capovolte, e ciò non è mai un bene. La lama 12 alla destra della regina Laurana, come ho già detto, parla a suo favore: è l’Appeso, legato per i piedi a testa in giù. I suoi piedi, piuttosto che poggiare sul terreno del materialismo e dei suoi difetti, sono rivolti al cielo verso la saggezza celeste; questa lama indica una persona distaccata dall’avidità delle cose materiali, idealista e propensa al sacrificio per gli altri; poco noi la conoscevamo, ma chissà che non sia veramente stato questo il suo carattere. Inoltre, in determinate configurazioni,*



*tale carta può anche indicare una persona dalle mani legate, impossibilitata a fare qualcosa: la presenza di un’altra carta in forte opposizione, la 4, rafforza anche questa indicazione. La lama 4 rappresenta l’ordine, la giustizia e l’ambizione, ma anche il potere e la fermezza; purtroppo è nella posizione avversa al consultante ed è rovesciata: indica dunque un ostacolo insormontabile e un fallimento incombente e senza possibilità di appello. La carta giudice, la 9, l’Eremita, può indicare anche solitudine, e vista la configurazione complessiva finora estratta non ho dubbi su questa interpretazione. La lama 19 nella posizione giudicante è il Sole, simbolo dell’armonia completa e del calore umano. Purtroppo è capovolta e così indica, rapportandosi alla configurazione delle altre carte, un grosso problema emotivo, forse un amore respinto. Infine la lama 15, Il Diavolo uscito capovolto e nella posizione dominante indica una passione estremamente profonda ma dall’esito funesto e quanto mai doloroso.”*

Su tutti scende un velo di tristezza.

*“Il cofanetto foderato in velluto rosso e contenente un’affilatissimo stiletto è angosciante, un regalo davvero di cattivo gusto che ha messo paura un po’ a tutti, probabilmente anche alla Regina Laurana stessa. Della lettera che l’accompagnava nessuno ne ha saputo tradurre le parole.”*

I know sweetie, it is not true Love if it’s not forever. Thy music, thy voice, every word written by thy hands and every portrait you’ll make they can move entire mountains; but I pray, if thou fail use it before it’s too late. Sometimes death is better than a bitter defeat. I’ll fulfill all thy wishes forevermore, this is my only promise.

The Girder-On of Weapons

So benissimo, cara, che non è vero Amore se non è per sempre. La tua musica, la tua voce, ogni parola scritta dalle tue mani e ogni ritratto che tratterai possono muovere intere montagne; ma ti prego, se dovessi fallire usalo prima che sia troppo tardi. A volte la morte è preferibile ad un’amara sconfitta. Io asseconderò ogni tuo desiderio per sempre, questa è la mia sola promessa.

Colui Che Cinge d’Arme

“Ebbene?”, interviene **Bartolomeo**, “Perdonatemi, ma non vi seguo. Da un po’ ho perduto senso et scopo de lo discorso. M’era parso d’esser qui per decidere le sorti d’una battaglia, ma ancora non vedo idee né dibattiti su cosa fare et quando!”

“C’è poco da dire”, risponde seccamente **Thincol**. “Domani muoveremo verso Thyatia e la riprenderemo. Fine.”

“Non così precipitosamente”, interviene orgogliosamente **Ikkyu**. “Tutti qui abbiamo esposto quanto sappiamo di tutto ciò che sta accadendo, eppure Voi sembrate chiamato in causa molto più frequentemente di noi stessi; al tempo stesso, ognuno dei segni che abbiamo esaminato sembra mancare di qualche tassello. Il minimo che possiate fare è decidervi a spiegarci almeno qualcosa. O si dirà che l’Imperatore di Thyatis sputa tra le mura che lo ospitano.”

Sul viso di Thincol si forma un’espressione furiosa, ma Ikkyu, quasi stupendo un poco tutti, sostiene tranquillamente il suo sguardo (Elora fierissima).

“Siamo qui per tener fede ad un’alleanza, Thincol”, interviene ancora **Bartolomeo**, “ma Ikkyu non ha tutti li torti.”

**Thincol** sbatte furiosamente un pugno sul tavolo e si alza: “Qualunque cosa possa dire non cambia la presenza Thyatiana contro la quale abbiamo intenzione di batterci.”

“Questo non potete saperlo a priori.”, dice **Telpëringon**. “Tutti qui abbiamo diritto ad una spiegazione, e alcuni più di altri.”

**Thincol** si allontana un poco dal tavolo volgendo lo sguardo intorno, nel giardino. “Molti anni or sono sono diventato imperatore. I maligni potrebbero definire la manovra che m’ha permesso di salire al soglio imperiale di Thyatis una congiura, ma i punti di vista sono tanti e variegati. Vi basti sapere che le azioni furono meno precise di quanto avrebbero dovuto, e che senza il favore degli dèi ora sarei ancora un semplice pretoriano. E’ questo il maledetto senso dell’iscrizione sulla mia misteriosa statua: Sul trono della Fortuna mi ero assiso superbo; tutto andava magnificamente e non v’era nulla che m’apparisse avverso. *Ita quocumque se intulisset, victoriam secum haud dubiam trahebat*, così dovunque si spingeva, si portava dietro un’immane vittoria; questo si diceva di me a Thyatis. Ma molte cose sono cambiate: allora non avevo ancora compreso appieno il senso del favore ch’ella m’aveva concesso, e non me ne preoccupavo. Ora, il tormento mi segue come un cane da preda.”

(Pausa)

“Presto mi resi conto tuttavia che era la passione a muoverla in questo senso, nemico ostico come non mai.”

“Ella? Di chi state parlando”, interviene **Ikkyu**.

“Ella? Ne parlate come d’una persona qualunque... Sciocco d’un re di stolti! Stai parlando di Vanya e l’appelli come una comune lavandaia!”. Poi **Thincol** sembra calmarsi un poco.

“Mi resi conto che m’amava profondamente, eppure con l’ostinazione e la caparbia di una donna che non è abituata a scendere a compromessi di alcun genere, la Dea della Guerra, della Conquista e della Vittoria. La tragedia iniziò a formarsi poco dopo la mia salita al trono, quand’ella si rese conto che non la ricambiavo e che mai l’avrei fatto. E questo perché già desideravo una donna, la donna più bella e capace che i miei occhi abbiano visto, colei che fino a poco fa era seduta qui, Elanor, che ancora è ignara di tutto. Allora Vanya maledisse me e maledisse lei, giurandomi che più le fossi stato vicino, più avrebbe attentato alla sua vita, costringendomi a spedirla in ogni campagna di guerra possibile e immaginabile. Il giorno in cui ella riporrà la spada, allora del suo sangue berranno le lenzuola! ringhiò Vanya davanti al mio trono. E da allora io sono in angoscia pensandola in territori lontani a rischiare la vita per non cadere nelle mani di Vanya. Credete davvero che il numero spropositato di guardie che le affido siano solo per l’importanza del ruolo di ambasciatrice. E’ tutta qui la semplice spiegazione dell’impennata della politica bellica dell’Impero di Thyatis negli ultimi anni, il tentativo di riconquista dell’Isola Aurora e la Guerra per la Corona del Norwold.”

**Ikkyu**: “Per questo, per amor d’una donna, avete messo a ferro e fuoco il mio regno?”

**Thincol**: “E non Vi sembra un motivo sufficiente?” (Pausa) “Elanor è nata qui, in questi boschi, e ha sempre provato una forte nostalgia per la sua terra natale nella quale non può vivere, scacciata dagli Alphatiani. Prima di chiamarsi Thyatia ed ancor prima Alpha, la vostra città si chiamava Tilea, ed era il più importante porto coloniale thyatiano, spazzato via da un’orribile incursione che uccise quasi 10.000 civili. Non v’accorgete del velo di malinconia che le avvolge lo sguardo? Quando la conquista dell’Isola Aurora fu quasi ultimata non v’erano altre campagne militari in vista ed Elanor rischiava di stare pericolosamente con le mani in mano: dovevo trovare un’altra guerra ch’ella potesse guidare. Giurai allora che avrebbe riavuto il Norwold, giurai che le sarebbe nato sulle labbra un duraturo sorriso, e ordinai alle navi di salpare. E in cuor mio speravo che una serie di conquiste così grande avrebbe calmato Vanya quel tanto che bastava. Per questo quando, durante un’udienza, mi si parò davanti colei che chiamate Regina Laurana, fui colto dal panico. Per gli dèi! Due gocce d’acqua! Per un istante fui davvero convinto che Vanya fosse scesa dal firmamento per vendicare il suo orgoglio ferito... E, se posso permettermi, non escludo che Vanya stessa, offesa da una simile somiglianza da parte d’una Traldar, un popolo ch’ella disprezza, abbia agito contro la Regina Laurana stessa impedendole ogni successo e portandola al punto che c’avete descritto.

Come vedete, in tutto questo Thyatis non c’entra proprio nulla.”

“E infatti siamo ancora al punto di prima!”, grugnisce **Boffin**.

Per la prima volta interviene **Guillaume**: “Questo Nano ha ragione, e la situazione non è certo da prendere sottogamba. Poco più di una settimana fa abbiamo smascherato una spia Alphatiana nascosta tra i nostri, lo sapete benissimo, Thincol. Non è questo che ci preoccupa, ma ciò che siamo riusciti a toglierle di bocca: pare che Lysimachos sia venuto a conoscenza degli spostamenti di Thincol nelle ultime settimane, e dunque sa che noi tutti alleati dell’Impero di Thyatis siamo nel Norwold. La stessa spia ha affermato che l’Invincibile Armata – così la chiamano – dell’Impero di Thyatia abbia mosso anch’essa verso il Norwold, disinteressandosi dell’Isola Aurora. Dunque, pur non avendo stime esatte delle dimensioni di tale armata, sappiamo che tutta o quasi la forza di Thyatia sta per pioverci addosso.”

**Thincol**: “E’ questo dunque il mio destino, di essere causa d’ogni disastro. Ebbene, allora non mi resta che assecondarlo, se non posso oppormi.”

“Voi?”, dice improvvisamente una misteriosa voce dietro alcuni cespugli. Pochi istanti dopo avanzerà una figura che i PG riconosceranno come **Weston**, fino a pochi metri dal tavolo. Tutti sono troppo stupiti per parlare. (Pausa).

“Voi, Thincol, siete la causa di tutto? Qui sbagliate di grosso, e anche il nostro basso amico (rif. a Boffin) è d’accordo nel dire che siamo al punto di prima, o poco più in là. Sono state spiegate molte cose, eppure a tutte manca un nesso ragionevole; né si spiega, ad esempio, come mai la politica bellica di Thyatis si sia fatta così marcata già molto tempo

prima della Vostra salita al trono. Vedete, c'è un sottile filo che lega tutti voi presenti attorno a questo tavolo, un invisibile filo che ha trascinato il Destino fino a questo punto riunendovi in questo giardino. Certo alcuni di Voi sono qui solo per tenere fede ad un'alleanza stipulata con l'Impero di Thyatis, e questo filo li sfiora soltanto, ma per tutti gli altri esso è la spiegazione di tutto. Avvolge Fortebraccio così come Thincol, Ikkyu e Voi. Solo un poco di pazienza ancora, e sarò disposto a darvi molte spiegazioni:

Più di duemila anni or sono, molto prima della comparsa di molte altre cose, era il Regno dei Traldar, il primo e probabilmente più bello dei Regni degli Uomini. Dagli Elfi essi avevano appreso molto, eppure molto di più erano stati in grado di creare, rendendosi ben presto indipendenti e espandendosi ovunque. Grandi ed agili navi solcavano i mari; pure non v'era in loro volontà di conquista; piuttosto di conoscenza. E tali navi giunsero oltre Thanegioth, oltre Ierendi, oltre l'Isola Aurora e addirittura qui, in questa lontana baia, un posto che gli Alti Elfi di Telpëringon chiamerebbero Formendor quando Elanor stessa la definiva Forodor, e che i Traldar semplicemente definivano Mondo Nordico, Northern World, e che oggi ancora si chiama Norwold nonostante abbia numerose volte cambiato padrone.

1200 anni fa circa essi incontrarono alcuni gruppi di uomini poco organizzati sull'isola di Hattias, una grande isola poco al largo del porto dell'Urbe e che oggi fa parte dell'Impero di Thyatis. Non si sa come questi vi fossero giunti, e i Traldar li chiamarono The Hattians per via della loro isola, ed insegnarono loro quanto furono essi capaci d'apprendere in ogni campo; eppure erano essi leali e al tempo stesso celatamente invidiosi della magnificenza dei loro maestri tanto che ne rifiutarono l'idioma, creandone uno completamente differente per struttura e pronunce. Non del tutto riuscirono comunque a cancellare la loro dipendenza, ché ancora oggi essi si chiamano Thyatiani, e chiamati Theatians o Thyatians dai Traldar, benché nessun Thyatiano ammetta che tale sia l'origine del nome del suo popolo.

L'Impero di Thyatis, una volta nato da una piccola città sulle rive del Mesonia, si espanse in fretta e ben presto i Traldar iniziarono a limitare la propria espansione a favore dei loro figli adottivi, tuttavia per molti secoli molte imprese thyatiane furono guidate e portate al successo dai consigli e dalla guida dei Traldar.

E così giungiamo a solo un 1 secolo fa, quando tutto questo iniziò veramente.

(Pausa)

Tilea era il più importante porto coloniale thyatiano, esattamente dove ora sorge la città che chiamate Thyatia, un porto fondato e utilizzato anche con il patrocinio dei Traldar; erano molti infatti coloro di essi che viaggiavano pur non stabilendosi mai lontano dalla propria terra. Tra questi v'era un tale Keltar, esperto navigatore e mercante, oltre che coraggioso uomo di spada.

Era la sua una di quelle rare e felici unioni tra Uomini ed Elfi che la storia così eccezionalmente ci tramanda, tanto più che i clan elfici del Norwold si erano sempre dimostrati particolarmente chiusi verso gli stranieri. Brynnwen era bellissima tra gli Elfi e sicuramente una delle più belle donne che il Mondo abbia mai visto: non fu strano che se n'invaghi anche Teodosius, e di certo non era il solo. Questi era uomo cui difettava la rettitudine che un pretoriano dell'Impero di Thyatis avrebbe dovuto avere in quantità e, quando la donna rifiutò i suoi inviti egli la possedette con la violenza. Appena lo venne a sapere Keltar divenne una furia: scovò Teodosius e lo uccise gridando come un pazzo, facendolo a pezzi e gettandolo ai pesci della Grande Baia. Meditò a lungo, e alla fine decise con Brynnwen che non potevano tenere un figlio che odiavano, figlio d'una violenza e di un'infamia. Il loro figlio sarebbe nato e morto il giorno stesso.

Il tempo arrivò e venne alla luce una bimba. L'amore materno e paterno li fece esitare, ma ogni volta che guardavano la piccola il dolore e la rabbia aumentavano, e Brynnwen piangeva ricordando la crudeltà di quella lontana notte. Keltar afferrò la bimba e si diresse deciso verso la scogliera

(Pausa)

Vanya aveva sempre nutrito una forte simpatia per i Thyatiani. Le era sempre piaciuto poco lo stato di "eterni secondi" che avevano nei confronti dei Traldar, un popolo che aveva sempre rifiutato di adorarla. Teodosius aveva in fondo meritato la morte, Vanya era parziale eppure in qualche modo leale. Ma quella bimba innocente aveva in sé il valoroso sangue thyatiano unito allo splendore e perfezione degli Elfi: con qualche semplice manovra sarebbe stato facile portarla a Thyatis ed educarla come meritava; sarebbe sicuramente diventata una guida per tutti i Thyatiani, verso la rivincita con i Traldar. Così Keltar non fece più ritorno, trafitto a morte da una splendida lancia d'argento scagliata da chissà dove, letteralmente piovuta dal cielo, e Vanya ancora insoddisfatta giurò che i Traldar non avrebbero mai più avuto pace. Non poteva cambiare il Destino, ma deviarlo un poco, questo sì...

La piccola, che solo un occhio esperto poteva riconoscere come mezzosangue, giacché il sangue elfico di Brynnwen si era mostrato davvero tenace e assai lievi erano i segni che la distinguevano dagli Elfi puri, fu "per caso" trovata dalle guardie thyatiane di stanza al porto alcuni giorni dopo, e allevata da loro. Elanor si chiamava in Alto Elfico, poiché la madre non aveva voluto lasciarla morire senza un nome. Si dice che fosse stata mantenuta in vita da un branco di lupi, durante quei pochi giorni, e ciò l'ha in effetti sempre fatta sentire un thyatiano purosangue, benché non dimentichi mai d'essere più Elfo che Uomo.

Era appena nata e già il Destino di Elanor dei Lupi era chiaro: come un cuneo avrebbe allargato sempre più la spaccatura tra Traldar e Thyatiani.

(Elanor visse ancora nel Norwold fino alla devastazione di Tilea da parte degli Alphatiani, quando iniziò la blanda e poco energica colonizzazione del Norwold da parte di essi)

(\*Questo è il significato del basamento della sua statua: La figlia del crepuscolo d'orrore, poiché Brynnwen fu

violentata al tramonto.\*)

*Questo è quanto accadde esattamente 285 anni or sono; da quel giorno la politica di predominio di Thyatis, guidata magicamente da Vanya Vittoriosa, si inasprì di colpo e senza apparente spiegazione, cogliendo alla sprovvista i Traldar, ancora troppo fiduciosi nei loro allievi. Fu facile per Vanya sfruttare tutta quell'invidia repressa che i Thyatiani avevano a lungo covato: in pochi secoli Thyatis avrebbe trasformato un grande regno in un pugno di esiliati sulla sua stessa terra. E' questa l'ombra cui si riferisce Telpëringon, un'ombra non direttamente maligna ma che male avrebbe generato.*"

Thincol è scioccato. Comunque conferma che in un modo o nell'altro si riesce sempre a sapere i movimenti dei reazionari traldar, addirittura la data delle rivolte con una precisione direi divina. Vanya sa il fatto suo...

**Weston** riprende: *"Esattamente 100 anni fa due legioni marciarono verso l'ultima e più grande fortezza dei Traldar, Ironkeep, Il Forte di Ferro, così chiamata per i numerosi rinforzi metallici che proteggevano le sue mura. Dopo quasi due anni di assedio le mura settentrionali vennero abbattute e la regina tratta in ceppi. Ai piedi dei bastioni si consumò un bagno di sangue, e nella battaglia perdetta la vita Eardwald MacLosney, detto Blàirantriath, Il Signore dei Campi di Battaglia, l'ultimo re dei Traldar. La lunga linea dei Re dei Traldar si interruppe. Colui che vedete qui, questo anonimo tanghero che si fa chiamare Fortebraccio, è il discendente più prossimo di Eardwald, quell'ultimo grande re. Ma così come la Regina Laurana non era tale tra la sua gente, egli è in realtà Gilbert MacLosney, detto Strongarm, erede al trono traldar. Un bifolco di tutto rispetto.*

*Pure, si dice che i Traldar avrebbero potuto vincere o perlomeno respingere le truppe thyatiane, finanche due intere legioni, ché la loro forza era ancora temibile e il coraggio certo non mancava. Ma dalle alte mura le sentinelle vedevano baluginare qualcosa tra le fila dei nemici, avvertendo brividi lungo la schiena mentre un'inspiegabile inquietudine s'impossessava di loro. Quando le mura cedettero apparve Darius in tutta la sua grandezza, e con lui era la luce che prima s'era mostrata solo di sfuggita, La Rovina dei Traldar. E l'imperatore thyatiano avanzava veloce più del vento e mortifero quanto una folgore dal cielo, e brandiva una lancia che mai fabbro avrebbe potuto forgiare, e i suoi occhi erano come braci accese. Non uno poté fermarlo né si riuscì ad arrestare coloro che lo seguivano: il Forte di Ferro cadde, e così ebbe termine la primavera dei Traldar.*

**Thincol** (o i PG?): *"Una lancia? Augusta, non v'è dubbio. E' sogno d'ogni Thyatiano brandirla anche solo per un istante!"*

**Weston:** *"Esatto. La stessa lancia con cui Vanya ha eliminato Keltar, la stessa lancia che ha permesso così tante vittorie altrimenti inspiegabili o quasi ai Thyatiani, e la stessa lancia che voi (ai PG) avete veduto nel dipinto che celebra tale battaglia, primi non Traldar ad avere l'onore di entrare nelle catacombe, la lancia che Odino aveva poi riposto in luogo sicuro e che qualcuno ha portato via...*

*Priva d'ogni difesa e senza casa regnante Calagorm, il Porto Azzurro, capitale del Regno Traldar, capitò miseramente l'anno seguente e venne data alle fiamme, mentre numerosi nobili vicini alla famiglia reale furono brutalmente assassinati. Thyatis proclamò la fondazione del Granducato di Karameikos e il nome della città presto ricostruita fu cambiato in Specularum, un nome che i Traldar rifiutano comprensibilmente ancora oggi. Si cominciarono a costruire le catacombe, così che nessun Traldar potesse essere seppellito alla luce del sole, alla mercé dei Thyatiani, un complesso enorme di cui alcuni di Voi ne hanno visto un minima parte. E così come essi avevano celato a tutti il loro idioma e i loro nomi, ora celavano anche i loro morti. La vendetta di Vanya sui Traldar era ormai giunta al suo completamento."*

(Pausa). Tutti sono talmente shockati che non vola una mosca.

**Weston:** *"E così giungiamo alla vostra salita al trono, Thincol, ma di questo avete già parlato, di come ancora una volta Elanor divenne la scintilla che accese il fuoco della guerra tra intere civiltà: era successo con i Traldar alla sua nascita, e ora sarebbe successo con molti altri. Vanya l'aveva allevata, educata e resa potente in Thyatis, e ora Elanor stessa le stava impedendo di avere Voi, Thincol. Era – ed è ancora – sicuramente un pensiero che la tormenta; anche l'affetto più profondo può mutare in odio. E in mezzo a tutto questo Elanor è ignara di tutto ciò che ha causato con la sua stessa nascita, benché più d'una volta le sia sembrato che le cose andassero sempre per il verso giusto, sintomo del favore che Vanya poneva su di lei, la sua figlia prediletta e più amata. La figlia che l'avrebbe privata dell'uomo che desiderava. E Vanya è una che non sa perdere. (Pausa) Questo è il sottile filo che lega voi Noldrim, Traldar, Thyatiani e Destino. Questo il senso del triangolo della sala delle statue della regina Laurana, Thincol e Voi, con al centro la statua di Elanor."*

**Boffin:** *"Un bel racconto, vecchio. Ma il nostro nemico è Alpathia, e non ci hai ancora detto cosa diamine c'entri Thyatia in tutto questo!"*

**Weston** ride fragorosamente: *"Alpathia? Niente. Proprio niente. Nulla!"*

**Telpëringon:** *"Pure, ho la sensazione che sarà grazie a questa casuale coincidenza e al male che Alpathia potrebbe fare a questa terra che tutto si risolverà. Questo nemico che arriva alla fine della storia e che sembra non aver assolutamente parte in essa potrebbe esserne anche l'insperata soluzione. Non è forse già una cosa incredibile vedere Thincol e Fortebraccio seduti allo stesso tavolo? E davanti a Voi, Ikkyu? Se tutti i paesi più grandi e importanti sono qui riuniti insieme contro un nemico comune, ebbene non può essere mera casualità."*

**Weston:** *"Le parole degli anziani sono sempre le più sagge."*, poi sparisce nel nulla, lasciando tutti a bocca aperta.

**Thincol** si alza, spazientito: *"Ora basta. Domani marceremo verso Thyatia. Voi fate come credete: rimanete neutrali o*

*mantenete fede ai vostri legami di sangue.”*

Ai PG viene in mente la filastrocca del Dungeon di Baal (Lavinia Malapietra):

Se a ciò ch'avete veduto  
E ancor più a ciò che vedrete  
Un poco solo penserete  
Un'idea, son certo, vi farete  
Ma attenti a non cogitar troppo lesti  
Che il futuro non vi sorprenda tristi e mesti  
Scoprendo che *nel sangue* tutto avete perduto

(Pausa)

*“Oppure combattete al nostro fianco”*, dice quasi scherzando **Bartolomeo**.

*“Presto si deciderà di chi sia questa terra, definitivamente, nostra o loro. Ma chissà che non rimanga una fettina della torta anche per voi”*, aggiunge sprezzante **Thincol**.

*“No.”*, risponde secco **Gilbert**. *“Questa volta il Northern World sarà di tutti. E di chiunque vorrà viverci.”*

*“La saggezza della tua gente non è diminuita negli ultimi secoli”*, commenta soddisfatto **Telpëringon**.

Ai PG la pesante decisione...

NOTA: nessuno al consiglio conosce il modo di spezzare le maledizioni di Vanya. Per i Traldar, è “sufficiente” che collaborino almeno una volta con i Thyatiani in un'impresa dalla portata enorme e che ciò coinvolga i rispettivi leader (Thincol e Gilbert), è a questo che si riferiva la vecchina dei tarocchi con *non rifiutate un aiuto che...*: se i PG non avessero aiutato Fortebraccio egli non sarebbe ora qui e non avrebbe la possibilità di rompere senza saperlo la sua parte di maledizione; già il fatto che lui e Thincol siano allo stesso tavolo a discutere è un buon passo e Vanya non gradisce molto. Per Elanor e Thincol, è necessario che essi si dichiarino di fronte a Vanya o, in alternativa, che si sconfigga in qualche modo l'unico tentativo diretto che la dea ha a disposizione per dividere i due (anche gli dèi hanno i loro limiti...). In quest'ultimo caso Vanya, al colmo dell'acredine e disposta ormai a tutto, arriverà a mettere Augusta nelle mani di un... Alphatiano!

### **Decisi?**

Ikkyu propende per schierarsi con Thyatis.

Thincol, visibilmente scocciato, si alza e abbandona il giardino senza ascoltare le decisioni.

**Telpëringon** riprende educatamente la parola, quasi a scusarsi per il comportamento di Thincol:

*“Non sappiamo quantificare appieno la potenza di Alphatia, tuttavia possiamo dirvi quanto è in nostro potere, per modo che possiate valutare meglio, qualora vi sembri saggio esaminare anche il pensiero di un'alleanza con noi, quale sia per voi la scelta migliore. Bartolomeo, da esperto uomo d'arme quale è, saprà illustrarvi quanto dovuto.”*

**Bartolomeo** si alza; immaginate il tipico capitano di ventura dell'età delle Signorie, un professionista della guerra.

*“Gli uomini che avete visto ricoprire la intera vallata sono tutto lo nostro potere. Alphatia da sola possiede almeno 4 volte tale armata; capirete tuttavia come non sia stato pensabile trascinare siffatto numero d'armati a più di 3000 leghe da casa. Più di così, ve lo assicuro, non era possibile e spero vi basti et soddisfi.”*

Al comando semi-diretto di Thincol in persona sono presenti 5 Legiones: **III Vanya Victrix**, per un totale di 5.000 uomini. Altri 20.000 nelle legioni **VII Claudia Pia Fidelis**, **XI Concors Thyatica** **XIV Rapax** e **XVIII Praestantis** sono in arrivo per un totale di 25.000 uomini circa.

Boffin di **Rockhome** ha condotto qui truppe per 5.000 forti et indomiti nani, mentre il nobile **Telpëringon** è seguito da una schiera di 3.000 combattenti. Il compito di Monsieur Guillaume et dei suoi Sapiienti è quello di assisterci contro un inimico che fa della magia un'arma insostituibile. Infine io, Bartolomeo di Mongravio, ho lo comando de la seconda compagnia di fanteria de la **Repubblica di Darokin**, 5.000 capaci guerrieri. In totale disponiamo di quasi 20.000 uomini ottimamente preparati e numerosi pezzi d'artiglieria ed inoltre alti 20.000 si uniranno tra poco a noi.

*“Non vi servirà molto il nostro aiuto”*, commenta sarcastico **Ikkyu**. *“Il Regio Esercito del Norwold, assommando tutto quanto è pervenuto dai suoi ducati, supera di poco i 2000 uomini e qui con me ce ne sono soltanto la metà. Una piccola risorsa è giunta pochi giorni or sono, gradita eppur di poco peso in mezzo a tanti tormenti.”*

L'uomo con la tunica bianca si presenta con un inchino: *“Samildanach Cairbre dell'Ordine dei Cavalieri del Norwold ancora fedeli al Duca Striker. I miei cavalieri son giunti qui da tutto il Norwold, e sono pronti a difenderlo a costo della vita contro qualunque nemico, foss'anche il demonio in persona. 30 sono i miei uomini, e siamo tutti al vostro servizio.”* (Pausa)

**Bartolomeo** riprende e conclude: *“Dunque, ora sapete chi siamo. Per contro ci sarebbe invero utile sapere chi è codesto Lysimachos, o perlomeno avere qualche notizia sul suo modo di condurre una battaglia.”*

**Ikkyu**: *“Se l'avete affrontato sull'Isola Aurora saprete bene come si comporta. I miei Lord non possono che conoscerlo*

di fama, e anch'io in verità non ne so molto di più. Egli è, o almeno si considera tale, il più grande dei condottieri dell'Impero di Thyatia, tant'è che si dice non abbia mai perso una battaglia.”

**Bartolomeo:** “Forse perché non ne ha mai combattuta una veridica. Thyatis non si è mai impegnata a fondo sull'Isola Aurora et pure ha tenuto ben salde le posizioni, benché sia andata perduta quasi un'intera legione (XIII Martia Aurora). Gli Thyatiani non si sono mai spinti molto oltre i confini de la loro enorme isola, et questa scarsa conoscenza de lo inimico, insieme alla loro sciocca tendenza a considerare tutti li altri come esseri inferiori, potrebbe giocare a nostro favore: il loro potere è probabilmente immenso, ma essi ci sottostimano più di quanto possano permettersi. Inoltre sembrano non rendersi conto come la varietà porti risultati migliori: le loro armate sono sempre state molto uniformi et statiche; fatto questo che ha impedito più di tutti li altri la riconquista Thyatiana dell'Isola Aurora.”

**Ikkyu:** “Non mi sbagliavo, ne sapete a sufficienza. Egli si fa chiamare Patroktònos (Il Patricida), un soprannome del quale fa vero e proprio vanto, e questo piace a pochi qui nel Norwold. Se però sia anche infido in battaglia, questo non ve lo sappiamo dire: da molto non vedo Thyatia. E in confidenza speravo che in questi anni qualcosa fosse cambiato...” , conclude come se avesse sempre avuto la sensazione della natura infame di Thyatia.”

A questo punto Robin è per schierarsi con Thyatis, e lo stesso vale per Dragon e Yosuke. Allisa lascia la scelta a Ikkyu, ma dice che le sembrano molto più cattivi queglii elegantoni Alphatiani che non i soldati thyatiani oltre le mura. Inoltre la presenza di Telpëringon è in un certo senso rassicurante.

## SECONDO ASSEDIO

L'avanguardia Alphatiana (stavolta 10.000 uomini) porrà l'assedio a Delsenora; i nobili si difendono come possono ma devono ripiegare.

## FUGA DALL'ELFO NERO

In queste condizioni si riunisce nuovamente il consiglio di guerra: Baal propone di cercare l'aiuto di Von Drakenfelz.

Qui sono giunte **VII Claudia Pia Fidelis**, **XI Concors Thyatica** ciascuna composta da 5.000 uomini.

Assedio del castello. Mancano fortificazioni, i thyatini si rifugiano ad Oceansend.

La notizia della guerra è arrivata. Qui giungono le ultime due legioni e grazie all'aiuto di Baal la legione Glantriana di Von Drakenfelz.

## Riconquista dei territori occupati:

### Elfo Nero

### Delsenora

#### Verso il Passo del Reggente

Dato che con ogni probabilità gli Alphatiani hanno già occupato il Passo del Reggente, l'offensiva prosegue cercando di riprendere questa fortificazione. Se i PG suggeriscono di approdare via mare sulla penisola di Thyatia, Thincol o Bartolomeo o chi per essi dirà che ciò esporrebbe le truppe ad un attacco alle spalle da parte di eventuali distaccamenti Alphatiani provenienti dal Passo. In ogni caso Thincol non ha intenzione di discutere questo aspetto, per cui si partirà la mattina seguente (22 Felmont).

Ikkyu ordinerà di lasciare 500 uomini a presidio di Delsenora.

*Opzionale* – durante tutta la notte la regina Laurana vagherà con moto casuale in varie zone della rocca e della cittadella, rompendo le scatole a tutti quelli che vogliono dormire poiché canterà continuamente *Culloden's harvest*. Inoltre il tono della canzone potrebbe abbassare il morale già poco felice delle truppe e dei lord del Norwold. Nessuno capirà una sola parola, e non poche saranno le lamentele.

Durante la marcia non avverranno incontri particolari, né i PG troveranno tracce del piccolo distaccamento Alphatiane che aveva minacciato la porta di nord-est alcuni giorni prima. Essi marceranno per giorni accanto ai robusti e taciturni nani di Rockhome, o circondati da una marea di soldati thyatiani che procedono regolari come fossero magicamente controllati. In mezzo a tutti scintillano come stelle le bianche cotte di maglia e le lunghe lance degli elfi guidati da Telpëringon, dai quali i PG potranno apprendere numerose leggende e notizie sui territori meridionali. Più di tutti gli altri i Traldar di Gilbert procedono come gravati da un pesante fardello, quasi che secoli di buio li avessero abituati a nascondersi anche in mezzo a tanti uomini, o come se soffrissero della perdita d'uno di loro come chi, già povero, si vede sottrarre anche quel poco che possiede. Elanor è pensierosa e sembra aver poca voglia di parlare, pur mostrandosi sempre gentile almeno con i PG che già conosce. Si guarda intorno ammirando il paesaggio come se temesse sia l'ultima volta che le viene permesso.

Lungo la via in molti si sono uniti a Ikkyu, provenienti da tutti i feudi del suo regno; tra gli altri i PG potranno rivedere Barkal Il Rosso. Taki, mistico spia di Phoenicia raggiungerà la comitiva pochi giorni dopo la partenza: dirà che i feudi

della Luna, di Nuova Traladia e dell'Elfa Clena sono ormai in mano Alphatiana; inoltre il fatto che dal Passo del Reggente e da Thyatia non siano giunte più notizie rende tutti un poco inquieti.

Durante la via il 25 Felmont, festa nazionale del Norwold, Re Ikkyu celebra una funzione in onore di Aegir e dei guerrieri amici, guarendo tutti i feriti con il suo bastone. (a causa della stanchezza si deve riposare un giorno).

#### **Arrivo al Passo del Reggente** (tardo pomeriggio del 3 Fyrmont)

Le truppe Alphatiane giunte finora non hanno minimamente previsto i contingenti alleati di Thyatis. Dopo aver con relativa facilità soverchiato la guarnigione, ne hanno catturato il comandante Rodnox e l'hanno torturato. Al passo non resta che una trappola per colpire i pochi uomini di Ikkyu o perlomeno per rallentarli.

Giunti a qualche distanza dal passo, Ikkyu e Thincol concorderanno per mandare degli esploratori in avanscoperta: il silenzio che viene dalla fortificazione non è del tutto normale. Dopo due ore, tuttavia, non si avrà ancora notizia degli uomini: è a questo punto che Ikkyu chiederà l'aiuto dei PG. Verrà loro fornito del materiale (corda, chiodi ecc.) e verrà chiesto di superare la fortificazione ed esplorare il complesso per evidenziare eventuali trappole.

Al Passo non c'è anima viva: tutti i soldati giacciono morti, alcuni da armi da taglio, altri da incantesimi. Rodnox non c'è, probabilmente è fuggito o più semplicemente è uno dei cadaveri sfigurati e irricognoscibili per via della magia. Il mastio fortificato è anch'esso vuoto.

Quando i PG stanno per andarsene vedranno comparire improvvisamente un muro rossastro davanti a loro, perfettamente liscio, poi uno alla loro destra, alla loro sinistra, subito dopo uno sopra le loro teste e uno dietro (oltre a uno pochi centimetri sottoterra). Infine emergerà dal terreno un regalino di Krishnak:

3 REVENANT CA -3 DV 18\*\*\*\* PF 130 Att. 2 art., 1 mor. F 2d4, 2d4, 1d6+2 (tutte +vel.) TS G18 All. C PX 6600. Immuni alle armi +1 e incantesimi di liv. 1-3. Percezione dell'invisibile; incantesimi Tenebre magiche, Silenzio, Infliggi malattie, Animazione dei morti, Dito della morte come C16.

#### 1 ALA NOTTURNA

Dopo lo scontro, riconquistato anche se a caro prezzo il Passo, l'intera armata si accamperà nei suoi pressi. Dopo una povera cena consumata con poco appetito ci si appresterà a riposare. In lontananza si ode il canto che i Cavalieri di Thyatia dedicano ai caduti del Passo del Reggente.

#### **Davanti al nemico** (10 Fyrmont)

Superato il Passo, l'armata alleata si snoderà lungo la stretta vallata che porta oltre i rilievi del Passo del Reggente, verso la piana di Thyatia, dove appena un anno prima s'era combattuta la Battaglia dei Campi Thyatiani. Anche molto prima d'essere in vista della valle, tuttavia, tutti sentono di esserne vicini: visibilissime si innalzano nel cielo numerosissime lingue di fumo, e tutt'intorno si sente l'acre odore delle forge Thyatiane. Tutti sapete benissimo come non sia possibile avvicinarsi alla cittadella celando un'armata delle dimensioni della vostra, per cui oltrepassare le ultime colline significherà automaticamente dichiarare guerra una volta per tutte a Xenokrates o chiunque per lui abbia occupato il trono di Ikkyu. E quando i vessilli invadono la piana si sente lontano e attutito dal vento, oltre lo sferragliare delle forge, il suono dei corni sulle mura. Alphatia vi ha visti.

Nella luce del mattino si spalancheranno di botto i cancelli della città dei cigni e come formiche usciranno centinaia, migliaia di uomini in armatura. Altri e altri ancora ne accorreranno dalla zona del porto, ingombro come non mai di vascelli dalle insegne Alphatiane. In breve tempo l'intera pianura è occupata da un incredibile numero di soldati dalle lunghissime lance (50.000?), disposti in file perfette come un'inespugnabile selva di sarisse, mentre vi assale il terribile pensiero di *come* fermare una tale forza d'urto.

Anche Thincol ordina la disposizione delle proprie truppe, nell'irreale calma di questo mattino d'estate. Sembra calmo come se già sapesse con chi ha a che fare, mentre Ikkyu è piuttosto teso. Le truppe di Bartolomeo si dispongono davanti, mentre gli elfi a cavallo di Telpëringon prendono posizione ai lati della Vanya Victrix. Tra gli altri si solleva un gonfalone da secoli celato al mondo, il vessillo della casa dei Re dei Traldar che l'ombra di Vanya aveva chiuso nell'ombra. A fianco dello sparviero thyatiano, il bianco cigno del Norwold in campo azzurro.

Da parte Alphatiana, davanti a tutti spicca l'armatura d'argento di Lysimachos, fiero in sella al suo cavallo bianco. Pochi invero sono i reparti di cavalleria schierati dagli Alphatiani, con evidenti compiti di comunicazione e nulla di più. Il **generale** fa avanzare un poco la propria cavalcatura, poi grida con voce decisa (in Thyatiano):

“Lasciate quegli zotici ed unitevi alla nostra gente una volta per tutte, re Ikkyu. Sapete benissimo quanto degnamente sarete ricompensato! Pensate veramente che questi invasori possano lasciarvi anche solo qualche briciola? Unitevi a noi e vinceremo insieme!

(Pausa. Ikkyu non risponde)

Restate al fianco di quei *barbari* e allora per certo si saprà che Ikkyu è della loro stessa schiatta!”

Silenzio. Nessuno si degnò di rispondere.

Poi **Ikkyu** replica a voce ben alta:

*“Evitate d’abusare della parola invasori fintanto che sedete sul mio trono. Se il mio regno non è che un osso da spolpare o poco più, allora sappiate che preferisco perderlo battendomi che vedermelo portar via da un verme come voi.”*

Lysimachos tace, apparentemente incassando il colpo. Poi si volta e fa un cenno con il capo verso le truppe: un alfiere a cavallo si stacca dalla formazione dirigendosi verso lo schieramento dei PG, la bandiera Alphatiana alta verso il cielo. Giunto davanti a Ikkyu scende da cavallo e consegna al sovrano una cesta coperta da un panno bianco, quindi risale in groppa e torna dai suoi. Ikkyu solleva il panno: una nuvola di mosche si alza in volo, mentre la regina è colta da conati di vomito. Dentro la cesta c’è la testa di Rodnox accompagnata da un messaggio poco conciliante (in Thyatiano):

*Me ne andrò come un’ape dopo aver lasciato in voi il pungiglione*

*Lysimachos Paraskevas*

Ora non si scherza più.

### La Battaglia delle 12 Ore

Ad un cenno di Lysimachos l’immensa selva di lance si apre come un cancello, mentre l’aria viene scossa da un terribile ruggito: come un fiume in piena un’orda di orchetti e mostri d’ogni specie si riversa nella pianura caricando lo schieramento alleato.

*“Fino a tal punto si spingono! Vigliacchi!”*, commenta Yosuke.

*“Potrebbe essere una trappola per far esporre una parte delle nostre truppe, o dividerci in qualche modo.”*, aggiunge Robin.

Thincol non si scompone: ordina di ritirare le truppe d’aronaiche dalle prime linee mentre, ad un cenno di Telpëringon, concede agli Alti Elfi di occuparsi della faccenda. E le bianche cotte di maglia si scagliano come una freccia tra le file degli orchetti, coperte dalla lenta avanzata delle legioni e dalle grida cariche di furore dei Nani che travolgono gli orchetti sul fianco. Ikkyu ha ottenuto di far combattere il Regio Esercito a fianco della Legio III, per cui ben presto vi trovate trascinati nel mezzo della battaglia.

### Accoppiamenti tra truppe

								(trap)	(trap)	
+30										
<b>(Barb)</b>	<b>(Caval)</b>	<b>VII</b>	<b>XI</b>	<b>REN</b>	<b>III</b>	<b>XIV</b>	<b>XVIII</b>	<b>Nani</b>	<b>Elfi</b>	<b>Darok</b>
1500	20	5000	5000	2000	5000	5000	5000	5000	3000	5000
682	682	7000	7000	7000	8000	7000	7000	4000	4000	7000
<b>NM</b>	<b>NM</b>	<b>IA</b>	<b>IA</b>	<b>IA</b>	<b>IA</b>	<b>IA</b>	<b>IA</b>	<b>Orch</b>	<b>Orch</b>	<b>IA</b>
				+45	+15					
car	car							car	car	

### Modificatori applicabili

Schieramento alleato morale +10

Schieramento Alphatiano informazioni +15 (se Fëadur ha tradito il Norwold)

Per semplicità ignorare tutti i risultati relativi alla posizione delle unità di entrambi gli schieramenti (T, R, Rotta).

### Incontri durante la battaglia

1) Intorno a voi la furia della battaglia devasta ancora una volta il Norwold. Uomini e mostri e creature d’ogni sorta gridano in molte lingue la loro rabbia e la loro paura; il pensiero che molti di voi stanno combattendo contro la propria gente è un duro colpo per il morale ma non ci si può permettere di pensare troppo a lungo quando piovono fendenti da ogni parte.

2 TROLL CA 4 DV 6+3\* PF 35 Att. 2 art., 1 mor. F 1d6, 1d6, 1d10 TS G6 All. C PX 650

1 ORCO CA 5 DV 4+1 PF 25 Att. 1 F 1d8+2 TS G4 All. C PX 125

2 ORCHETTI CA 6 DV 1 PF 6 Att. 1 F 1d8 o 1d6 (arco) TS G1 All. C PX 10

Appena la carica degli orchetti ha esaurito il suo impeto e la maggior parte dello schieramento alleato è stato trascinato

nella piana, pur evitando ogni dispersione o divisione, l'immensa selva di lance inizia ad avanzare a passo cadenzato. Un brivido di panico coglie la maggior parte dei Noldrim, accompagnato da un sorriso sul viso di Lysimachos. I PG vedranno un gonfalone sollevarsi da una delle retrovie dell'armata alleata, mentre le compagnie di fanteria di Darokin avanzano ignorando la battaglia che si sta ancora svolgendo contro i feroci umanoidi. Esse si disporranno davanti a tutti, guidate da Bartolomeo in persona, e rimarranno in piedi, ferme e tranquille, puntando i loro strani bastoni ricurvi contro la falange Thyatiana. Il capitano abbassa la spada e una serie di boati completamente inaspettati colpisce le vostre orecchie assordandovi, mentre, oltre il fumo che si è creato, vedete tutta la prima linea di opliti cadere morti e coloro che erano loro alle spalle colti dal dubbio e dalla sorpresa.

2) Improvvisamente notate alto nel cielo, alcuni metri sopra le teste dei soldati, un alone luminoso dalla forma irregolare e instabile, e coloro che si sono distratti nel guardarlo vengono orribilmente falciati dalle truppe nemiche degli orchi e dei primi distaccamenti della falange. Alcuni istanti dopo dall'alone di luce prende forma una lunga coda, e poi delle ali e un feroce muso di rettile; e la creatura volante si getta in picchiata sugli uomini intorno a voi mietendo grida di terrore che paiono venire direttamente dall'inferno. E l'immonda creatura travolge la schiera d'uomini come la falce d'un contadino abbatte le spighe dorate, mentre la terra trema per l'impatto tanto da farvi quasi perdere l'equilibrio. Finita ad alcuni metri da voi, la creatura si rialza terminando di divorare uno dei soldati (parti umane varie sono sparse ovunque).

1 IDRA CA 5 DV 12 PF 75 Att. 12 F 1d10 TS G12 All. N PX 1100

Mentre i PG combattono l'idra sentiranno fischiare un nugolo di frecce intorno a loro: c'è una probabilità del 20% che almeno una freccia li colpisca ("Sentite fischiare intorno un nugolo di frecce. Improvvisamente un dolore lancinante ti strazia la gamba; ti rendi conto che una grossa freccia Thyatiana ti ha colpito conficcandosi nella coscia. Maledizione! pensi mentre barcolli e ti si annebbia la vista: dev'essere avvelenata! Dannazione, questa proprio non ci voleva... sei costretto a stringere i denti e tenere duro."). Veleno: -2 a tutti i tiri e CA. Se il TS fallisce 6d6 PF.

3) Alcuni cavalieri del Regio Esercito vi gridano di stare attenti indicando un punto circa 50 metri innanzi a voi, dal quale piovono enormi macigni. Ciò vi stupisce, perché non si sapeva Alpathia usare pezzi d'artiglieria. Ma poco dopo un ruggito palesa la realtà della situazione: alcuni giganti dalla pelle grigiastra stanno infierendo tra gli uomini di Bartolomeo con le loro enormi clave, dirigendosi nella vostra direzione:

2 GIGANTI DELLE NUVOLE CA 0 DV 15\* PF 90 Att. 1 arma F 5d10 TS G15 All. N PX 2700

Eventuali aiuti: Elora con campo di forza, Christina o Guillaume con disintegrazione.

Mentre combattete i giganti sentite un rombo sommesso eppure tanto intenso da far vibrare il terreno: una frazione di secondo dopo, come un'immensa mandria furiosa, venite sfiorati da un fiume di tuniche bianche a cavallo. Approfittando del disordine creato tra le file Thyatiane dalla salva dei soldati della Repubblica i Cavalieri del Norwold stanno caricando inarrestabili le fila degli opliti nemici.

D'altro canto un fulmine parte poco più in là, a rasoterra, e falcia alcune decine di soldati thyatiani. In lontananza, in mezzo agli orchi, notate la distorsione sferica e il suono sordo e basso provocati da una Parola Sacra.

4) (Test Int.) Notate in mezzo al frastuono e alla confusione sollevarsi un gonfalone Thyatiano dal simbolo incomprensibile. Poco dopo le grida di stupore e il disordine vi fanno volgere gli occhi verso una collina da oltre la quale sta risalendo una macchina simile a quella che aveva portato un assalto alla porta delle rose, ma molto più grande. Le truppe della Legio III si aprono in tempo ripiegando secondo uno schema preciso ed efficiente, ma la macchina mostruosa è troppo veloce e travolge completamente *un'intera coorte* della Legio XIV Rapax tra le grida d'orrore e i corpi straziati dei soldati schiacciati come fili d'erba.

JUGGERNAUTA DI PIETRA CA 0 DV 30\*\* PF 180 Att. 1 F 10d10 TS tutti 4 All. N PX 13250. Immune alle armi normali, a tutti i proiettili non magici, sonno, charme, blocchi e veleni.

Ormai la battaglia ha coinvolto praticamente tutte le unità e il pandemonio che si è creato vi impedisce di orientarvi con facilità nella battaglia. Dappertutto sventolano i gonfaloni e i vexilla delle diverse divisioni e si odono semicoperti dal frastuono delle grida e delle armi le cariche dei tamburini, unico modo per identificare le posizioni degli uomini sul campo e per comunicare da una parte all'altra delle schiere gli ordini di battaglia.

Alcuni dardi di energia saettano intorno a voi abbattendo molti uomini, mancandovi quasi per miracolo. Uno di essi trafigne uno dei soldati di Ikkyu e, proseguendo la sua corsa, colpisce alla spalla Fëadur.

5) Poco dopo mezzogiorno il cielo inizia ad annuvolarsi e diventare estremamente cupo. Ad un tratto notate, isolato su uno dei colli che circondano la valle, un uomo. Ad un secondo esame lo riconoscete come il misterioso individuo che seguiva la delegazione Alpathiana che interruppe la cena dei Lord del Norwold lo scorso 25 Klarmonth. Egli porta un lungo bastone impreziosito da decorazioni in oro e argento; lo batte a terra una volta e un'orrenda cavalcatura scheletrica gli si porta a fianco. Egli sale tranquillamente in groppa al blasfemo scheletro di cavallo, poi si leva la

maschera d'argento che gli copriva il volto, mostrando un terrificante teschio dentro al quale brillano rossi come il fuoco due occhi spiritati; lo stesso fa coi guanti, afferrando le briglie con dita scheletriche.

Molti intorno ai PG avverteranno una brezza fresca più di quanto possa aver causato il cielo nuvoloso.

(Pausa)

I PG potranno notare alte nel cielo alcune mostruose creature (test Int) alate, mentre l'orrendo signore scende dalla collina in sella al suo terrificante cavallo e dalla terra emergono decine, centinaia, forse migliaia di creature che, prive di vita, camminano verso di voi mentre in molti indietreggiano colti dal panico alla loro vista.

Distratti da questo orribile spettacolo vi accorgete solo all'ultimo momento di un oplita Thyatiano che emerge dalla calca dirigendosi minaccioso verso di voi, mentre si solleva un vento gelido che penetra nelle vostre armature.

SOLDATO THYATIANO CA -4 G12 PF 70 Att. 2 F 1d8+4 PX 3025

Improvvisamente la terra trema sotto i vostri piedi inghiottendo di colpo il vostro nemico e molti altri intorno a voi: dall'enorme spaccatura fuoriesce una spaventosa creatura il cui semblante è oscurità pura. Si solleva nell'aria come una balena che salti fuori dalle onde, per poi ripiombare nel terreno trascinando nelle sue fauci decine di soldati di ogni schieramento. I vostri cavalli cedono al terrore e in un attimo vi ritrovate a terra. Pochi istanti ancora e il mostro riemerge proprio davanti a voi.

VERME NOTTURNO CA -4 DV 30\*\*\*\*\* PF 180 Att. 1 morso, 1 coda F 2d10, 2d4 (tutte +vel. con -2) TS G30 All. C PX 26000. Percezione dell'invisibile, Individuazione del magico, TS contro scacciamento, immune armi +2 e incantesimi liv. 1-5, immune charme, blocco, freddi vari, metà danno dal Soffio. Infliggi malattie, charme, nube mortale, confusione, velocità, blocca persone, invisibilità (come M21), tenebre magiche, dissolvi magie, dito della morte (come C20). Inghiotte con 19-20, evocazione di non morti inferiori.

### ALA notturna 3

Nel pomeriggio la situazione sembra volgere a favore dello schieramento alleato, anche se di poco. Ovunque giacciono corpi di soldati e mostri, tuttavia già da un po' gli Thyatiani premono con meno vigore: per la prima volta dall'inizio di questo inferno sorge nei vostri cuori la speranza di una seppur sofferta vittoria.

Ad un certo punto una sensazione strana s'impadronisce di voi; guardandovi intorno vedete che ciò sta accadendo a tutti. Tutto intorno vi appare sfocato e avvolto da una patina opaca, mentre quasi vi gira la testa. In lontananza vedete Elora portarsi le mani alle orecchie gridando di dolore (gli Utenti di Magia sono più sensibili a questa situazione anomala), mentre numerosi incantesimi che vedete saettare sul campo di battaglia impazziscono completamente, giungendo a effetti del tutto impreveduti (es. un elementale dell'aria si sfalda miseramente).

Tra le lucenti cotte di maglia degli Elfi Telpëringon si strappa l'elmo con una smorfia di dolore, indicando il cielo sopra la moltitudine d'uomini e mostri

*Tírar i vilya, i istarhoth!*

Volgete il capo verso l'alto e ben presto comprendete con disperazione cosa abbia causato una distorsione simile nella realtà intorno a voi e un tale impatto sulle energie magiche presenti nella zona: nel cielo sovrastante le armate stanno comparando uno ad uno, avvolti da un lucore azzurro, decine, centinaia, forse migliaia di uomini elegantemente vestiti.

*Res redit ad triarios!*, ringhia fra i denti un soldato thyatiano vicino a voi: sembra proprio che l'intero Consiglio dei Mille abbia ritenuto opportuno intervenire...

Presto gli arcieri di Alfheim si riprendono e tendono gli archi, e le loro frecce partono verso l'alto come fulmini; eppure s'infrangono contro un'invisibile barriera, ricadendo a terra in frantumi luccicanti come la scia d'una cometa.

Quasi contemporaneamente tutti gli stregoni sollevano le braccia, e dal cielo cupo s'ode il sordo fragore di decine e decine e decine di meteore che piovono come gocce durante un temporale, devastando ogni cosa tra le grida di più profondo orrore.

6) In mezzo all'apocalisse notate un individuo volare poco sopra le teste dei soldati sconvolti dal panico. Pochi istanti dopo un'enorme creatura fiammeggiante si erge molto al di sopra delle lunghe sarisse Thyatiane.

EFRITI MAGGIORE (AMIR) CA -2 DV 20\*\* PF 120 Att. 2 pugni F 3d10 TS M36 All. C PX 5450. Immune armi +1, rigenera 2 PF/round. Palla di fuoco, terra in fiamma e nube esplosiva come M20 una volta al giorno. Muro di fuoco 3 volte/giorno. La colonna di fuoco aggiunge 2d8 PF ai pugni.

E' ormai tardo pomeriggio e un'incredibile stanchezza si sta impadronendo delle vostre membra. Entrambi gli schieramenti sono allo stremo e tutti si sforzano di raccogliere le energie per parare il prossimo fendente o menare un altro colpo. Da molte e molte ore ormai state combattendo senza sosta, e l'arrivo del Consiglio e della sua incredibile potenza ha ribaltato la situazione. Eppure, proprio quando ogni speranza sembra perduta, si levano possenti e roche le voci cariche di esultanza dei Nani di Boffin. Seguite i loro occhi oltre un colle dal quale sta emergendo una moltitudine di Nani che portano il simbolo di Stormhaven e che battono con forza le loro asce contro gli scudi, mentre le truppe Thyatiane sono colte dal dubbio. In coda vengono quattro lunghe file di nani che trainano con la forza delle loro robuste braccia degli enormi cilindri di bronzo: Gard in persona punta il dito verso gli stregoni del Consiglio e i suoi fedeli si affacciano attorno a numerose leve e manovelle, facendo ruotare i misteriosi cilindri. Ad un suo cenno un boato incredibile scuote quelle strane diavolerie naniche e l'aria tutt'attorno: delle enormi palle di metallo saettano verso il cielo abbattendo i maghi come birilli (!!!).

Altri incontri più o meno casuali:

1 UOMO SCORPIONE CA 1 DV 13\*\*\*\*\* PF 75 Att. 1 arma, 1 coda F 3d6, 1d10+vel TS G 13 All. C PX 6500

2 GOLEM D'AMBRA CA 6 DV 10\* PF 60 Att. 2 artigli, 1 morso F 2d6, 2d6, 2d10 TS G5 All. N PX 1600

## 7) MAIN EVENT

Quando la stanchezza sta per avere il sopravvento vi accorgete che a pochi metri da voi Thincol in persona, coronato di ferro, sta combattendo come una furia: abbatte soldati Thyatiani uno dopo l'altro con la sua spada a due mani, alto e fiero nella sua armatura nera. Vi rendete conto che sta cercando di dirigersi verso un punto preciso: alcune decine di metri più in là, infatti, notate tra la calca che Elanor si sta battendo a cavallo contro numerosi soldati, e il fatto che sia rimasta dannatamente isolata dal resto dello schieramento sembra preoccupare Thincol oltre misura. Ad un certo punto vedete emergere dalla moltitudine di fanti Thyatiani il viso carico d'odio di Lysimachos; nonostante tutto non sembra aver notato la regina. Ma, dopo aver affondato la spada in pieno volto ad un soldato della guardia di Thyatia (pare mostrare un certo viscerale disprezzo per i Noldrim in generale), accade qualcosa di incredibile: alcune nubi si aprono, lasciando filtrare un sottile raggio di luce, e da questo raggio precipita al suolo una folgore d'acciaio a guisa di lancia; una splendente picca (Baal riconosce la sua lancia) si pianta nel suolo proprio davanti ad un perplesso Lysimachos, spazzando via soldati d'ogni schieramento con la propria onda d'urto nel raggio di alcuni metri. Sul viso del generale si dipinge subito una brama infinita, e subito afferra la Lancia, mentre per un istante vi par di vedere al suo fianco l'immagine semitrasparente della regina Laurana in armatura (Vanya, in realtà), una splendida armatura. In lontananza si odono le grida disperate dei Traldar che devono aver riconosciuto in quella lancia uno dei loro incubi peggiori.

Lysimachos assume un'espressione se possibile ancora più truce di quanto già non fosse: con un solo colpo spazza via 5 o 6 soldati del Norwold, lasciandone solo alcuni pezzi, e prende a dirigersi verso Elanor senza che nessuno riesca anche solo a rallentarlo. Thincol fa per gettarsi al suo inseguimento ma un verrettone lo colpisce in piena gamba; quasi sentite il rumore sordo dell'osso spezzato. Si appoggia alla sua spada trattenendo il dolore lancinante, raccogliendo le forze per gridarvi disperato

*Per l'amor del Cielo, qualunque cosa... vi darò qualunque cosa... ma vi prego, salvatele la vita!*

Elanor si accorge solo all'ultimo momento dell'arrivo alle sue spalle del generale Alphatiano; con un solo abile colpo egli tronca di netto le zampe della cavalcatura della duchessa; ella viene disarcionata e cade rovinosamente in mezzo alla ressa. Semistordita tenta di rialzarsi, ma Lysimachos le è sopra; solleva la Lancia e si appresta a colpire:

*Non ante desīnam quam illam excīsam esse cognovero!*

*(Non cesserò prima d'aver saputo ch'essa è stata stroncata!)*

ringhia inaspettatamente in perfetto thyatiano, pure sovrapposta alla sua voce si sente quella d'una donna che pronuncia la stessa frase, e di fianco al suo volto lo stesso viso femminile di prima, che pure ora sta piangendo (Vanya piange!!!).

Augusta concederà immediatamente a Lysimachos i poteri *Bonus tiri per colpire +2, Vista rivelante, Schivare qualsiasi dardo, Bonus CA +8, Bonus PF +3/DV* e, in caso di necessità, *Barriera anti-magia*. Dopo il primo round di combattimento coi PG egli attiverà *Triplo danno da arma* usando la procedura corretta. Ad Augusta restano quindi ancora 340 PP.

Lysimachos Paraskevas CA -13 (-15), G30, PF 120 (147), Att. 3, F (1d10x3)+8, All. C (Augusta o spada +5 con scudo +5, Piastre +5, Anello prot. +4, Amuleto anti sfera di cristallo e ESP)

Dalla mischia si leva Allisa; ella tende il suo lungo arco e scocca numerose frecce all'indirizzo di Lysimachos. Ma questi le schiva tutte con semplici eppure rapidi movimenti apparentemente impossibili. La disperazione vi assale.

### *Optional event (se Ikkyu subisce una ferita grave in battaglia)*

In preda alla stanchezza e alla disperazione, le braccia doloranti, cerchi ancora di parare il fendente di Lysimachos. Ma le sue braccia non sembrano sapere cosa sia la stanchezza e sono tuttora tremendamente rapide e decise; come se niente fosse egli supera le tue difese. Senti le tue costole incrinarsi e rompersi con un rumore sordo, un dolore lancinante e poi tutto inizia a farsi sfocato mentre cadi a terra quasi priva di conoscenza.

(Gli altri PG vedranno tutto come se il tempo stesse rallentando progressivamente)

Oltre il fragore della battaglia, oltre le urla dei soldati, oltre i tremendi incantesimi che saettano da ogni dove vi sembra di avvertire qualcosa di diverso. Impossibile, certo, è impossibile; pure siete sempre più convinti di udire una musica lontana, dolce e intensa e al tempo stesso malinconica e carica di tristezza.

Ad un tratto credete ancora meno ai vostri occhi quando alcuni petali bianchi si lasciano trasportare dalla brezza davanti a vostri volti, e scorgete una ragazza camminare innocentemente nella mischia, mentre pericolosi fendenti le passano a fianco rasentandola appena. Un poderoso nano di Stormhaven solleva l'ascia per colpire a morte un nemico proprio al passare della fanciulla, e il colpo le sfiora appena – quasi un miracolo – la chioma castana e l'abito candido come latte. Ella cammina tranquilla quasi non si fosse accorta di tutto quanto ha intorno, dirigendosi nella direzione del Re: si tratta della Regina.

Lysimachos ti è sopra: *canicula!* ringhia con disprezzo ancora in perfetto Thyatiano, sollevando nuovamente la Lancia per finirti, quando la Regina Laurana arriva davanti a entrambi. Alza una mano poggiandola con tranquillità sulla fronte

del generale, ed egli si quietava come magicamente assopito. Ti par di vedere la lama XI dei Tarocchi, la fanciulla che doma con gentilezza la fiera selvaggia.

Ella s'inginocchia davanti a Ikkyu, ponendo delicatamente le palme delle mani sul suo collo, socchiudendo gli occhi. Il re avverte una sensazione di gradevole tepore, mentre il dolore si affievolisce pian piano. Poi la Regina Laurana china il capo baciandogli teneramente la mano e, dopo aver raccolto da terra la partigiana, gliela porge sussurrando parole in una lingua antica e sconosciuta, che a poco a poco il re sembra di riuscire a comprendere chiaramente.

*(The maiden and the minstrel knight)*

Wherever You'll go I'll be with Thee  
My first thought and my last  
Though we'll depart in bitterness  
One day You'll understand  
Carry on, beloved maiden mine  
Carry on, beloved maiden mine  
Carry on, or we have to pay the price

Ovunque andrai sarò con Te  
(Sei) Il primo e l'ultimo dei miei pensieri  
Benché ora ci separiamo amaramente  
Un giorno capirai  
Tieni duro, mio amato  
Tieni duro, mio amato  
Tieni duro, o ne pagheremo il prezzo

E insieme al dolore sparisce ogni paura ed ogni ansia, e il cielo prende a rischiararsi dalle nubi che l'avevano finora coperto: e la musica esplose in tutta la sua intensità, mentre l'intero campo di battaglia viene inondato dalla luce dorata del sole ormai prossimo al tramonto e l'armata dei non morti vacilla e si divide.

Il Re socchiude gli occhi un ultimo istante, come rapito, e si rialza in piedi senza alcun problema e tutto intorno è di nuovo carico della furia della battaglia.

(Anche Lysimachos si sta rialzando. Durante lo scontro che seguirà, a Ikkyu gireranno in testa le parole della regina Laurana)

### **Muori, bastardo Alphatiano**

Quando ormai la speranza iniziava nuovamente ad affievolirsi, accade qualcosa di inatteso e incredibile. Una distrazione, o forse Lysimachos ha ormai perso il favore dell'arma che brandisce, o forse la forza ch'era rinata in voi era più grande di quanto immaginaste: un colpo potente e preciso raggiunge il generale Alphatiano in pieno petto, superando l'armatura e ferendolo mortalmente. Egli ringhia impropri di ogni tipo al vostro indirizzo cadendo in ginocchio, perdendo sangue ed energie, mentre quella maledetta Lancia gli sfugge di mano e si pianta nel terreno. La terra intorno trema e si spacca; grosse fenditure si aprono intorno a voi e una, più grande delle altre, inghiotte in un sol colpo il nemico dall'argentea armatura. Pochi secondi dopo la Lancia sparisce in un raggio di luce.

Sollevate lo sguardo: le armate Alphatiane stanno avendo la peggio. I non morti sono ormai divisi e del tutto in rotta, mentre il Consiglio è decimato. L'Invincibile Armata è stretta dalla morsa delle Legioni thyatiane e falciata dalle salve degli uomini di Bartolomeo; coloro che tentano la fuga vengono colpiti senza pietà dagli uomini di Ikkyu e dalle cariche dei cavalieri di Zeuxidamos. Quando il sole arriva rosso a toccare l'orizzonte, su tutta la piana di Thyatia scende un irreale silenzio.

Nel caos della battaglia Thincol è riuscito a strisciare fino a raggiungere la duchessa, che giace ora tra le sue braccia ancora stordita, stordita ma viva. E Thincol piange di felicità come mai avreste pensato di vederlo fare.

L'incubo è terminato.

La Regina Laurana tra le braccia del Re riacquista il senno perduto.

### **Tutto è bene quel che finisce bene (o quasi)**

Così ebbe termine quella che fu chiamata *La Battaglia delle Dodici Ore*, poiché, iniziata al mattino, non si placò che a sera. Alphatia, sconfitta, ritirò ogni brama dal Norwold e da molti altri territori; molti sostengono tuttavia che il colpo infertole abbia causato perdite di molto maggiori che già l'impero, da tempo vicino al collasso, faticava a mantenere stabile la situazione al suo interno, e più non giungono nuove su cosa sia accaduto di là dal grande oceano dell'Aurora.

Dai territori meridionali in molti viaggiarono alla volta di Thyatia, arricchendo il reame di nuovi coloni e nuove culture. Il Norwold divenne così uno dei più bei Regni degli Uomini che Mystara abbia mai avuto.

Dei Traldar non si seppe molto, ch'essi, pur liberati dal giogo che Vanya aveva posto sulle loro spalle, raramente amavano parlare del loro passato e delle difficoltà che ancora li attendevano nel futuro. Ma dopo 100 anni un raggio di speranza era filtrato da oltre le nubi, e la lunga linea dei Re dei Traldar, tragicamente interrotta, poteva ora riprendere vita.

Le legioni tornarono a casa, e così i loro comandanti, e lo stesso gli Alti Elfi del Re d'Argento e i Nani di Boffin e i valenti soldati di Bartolomeo.

Elanor sola chiese di potersi trattenere ancora qualche tempo nel Norwold, e ciò le fu concesso; e in molti compresero solo allora quanta nostalgia avesse celato fino a quel momento nel suo cuore. Pure, ella si assicurò che la collaborazione

ch'era nata di fronte alla minaccia Thyatiana non svanisse insieme con il pericolo, facendo in modo che l'Impero di Thyatis e l'onorevole Regno del Norwold giungessero ad un accordo che sarebbe durato assai a lungo e che avrebbe finalmente trasformato i due avversari in paesi legati da una salda amicizia. Negli anni che seguirono, Elanor dei Lupi si recò spesso in visita al Nord, dividendosi tra la sua terra natale e l'impero che l'aveva adottata.

Nei giorni seguenti la disfatta delle truppe Alphatiane il ciliegio cresciuto nel giardino ducale di Delsenora fiorì e diede frutti, e tale rimase per un anno intero, per poi riaprire i propri fiori bianchi ad ogni primavera. Lungo le mura della città, sulle sue porte, le candide rose continuarono a fiorire in estate come in inverno, temendo il gelo punto o poco, e diventando rosse come rubini ogni 15 Flaurmont; e si dice, dell'albero e delle rose, che tali rimarranno finché Elora avrà vita in Delsenora e forse anche oltre, benché nessuno sappia quale sia la ragione della loro esistenza.

(Elora sposerà Ericall e porterà alla pacificazione di umani ed Elfi così come Laurana fece con i Traldar e i Tyhatiani)

## FORZE MILITARI IN CAMPO

### Schieramento thyatiano

#### LEGIO III VANYA VICTRIX

*Leader* **Thincol Torion Călidus I, Audax**

*Armati* 5000

*Tipo* 600 arcieri (cuoio, arco, spada)  
400 balestrieri (maglia, balestra pesante, spada)  
3000 fanti pesanti (maglia, scudo, spada)  
1000 cavalieri pesanti (piastre, spada, lancia)  
Artiglieria: 5 baliste, 4 trabocchi

*VB* 173 (+58 artiglieria)

#### LEGIONES VII CLAUDIA PIA FIDELIS, XI CONCORS THYATICA, XIV RAPAX, XVIII PRAESTANTIS

*Leader* **Tipico legato augusto (G30)**

*Armati* 5000

*Tipo* 600 arcieri (cuoio, arco, spada)  
400 balestrieri (maglia, balestra pesante, spada)  
3000 fanti pesanti (maglia, scudo, spada)  
1000 cavalieri pesanti (piastre, spada, lancia)  
Artiglieria: 5 baliste, 2 trabocchi

*VB* 162 (+34 artiglieria)

#### SECONDA COMPAGNIA DI FANTERIA DI DAROKIN

*Leader* **Bartolomeo di Mongravio**

*Armati* 5000

*Tipo* 1000 archibugieri (cuoio, archibugio, spada)  
3500 fanti pesanti (maglia, picca)  
500 cavalieri pesanti (piastre, spada, lancia)

*VB* 148

#### ALTI ELFI DI ALFHEIM

*Leader* **Telpëringon**

*Armati* 3000

*Tipo* 1000 arcieri (maglia, arco lungo, spada)  
1200 fanti pesanti (maglia, scudo, spada)  
800 cavalieri medi (maglia, lancia)

*VB* 186

#### NANI DI ROCKHOME

*Leader* **Boffin**

*Armati* 5000  
*Tipo* 1000 balestrieri (maglia, balestra pesante, spada)  
4000 fanti pesanti (maglia, scudo, ascia)  
*VB* 150

### **Schieramento noldrim**

#### **REGIO ESERCITO DEL NORWOLD**

*Leader* **Ikkyu**  
*Armati* 2000  
*Tipo* 300 arcieri (cuoio, arco, spada)  
1000 fanti pesanti (maglia, scudo, spada)  
700 cavalieri medi (maglia, lancia)  
Artiglieria: 2 baliste, 1 catapulta leggera  
*VB* 143 (+8 artiglieria)

I 24 Traldar di Gilbert si considerano integrati nel Regio Esercito, dato il loro numero esiguo.

#### **CAVALIERI DEL NORWOLD**

*Leader* **Samildanach Cairbre**  
*Armati* 30  
*Tipo* 500 cavalieri medi (maglia, mazza)  
*VB* 500

#### **BARBARI DELLA BANDIERA ROSSA**

*Leader* **Barkal Il Rosso**  
*Armati* 1500  
*Tipo* 1500 fanti leggeri (cuoio, scudo, spada)  
*VB* 118

#### **NANI DI STORMHAVEN**

*Leader* **Gard Dente-di-Pietra**  
*Armati* 1000  
*Tipo* 100 balestrieri (maglia, balestra pesante, spada)  
900 fanti pesanti (maglia, scudo, ascia)  
Artiglieria: 4 bombarde  
*VB* 148 (+48 artiglieria)

### **Schieramento Alphatiano**

#### **AVANGUARDIA**

*Leader* Tipico generale (G 20)  
*Armati* 2000  
*Tipo* 2000 fanti pesanti (maglia, picca)  
*VB* 127

Tutti gli ufficiali (2,5% della forza) possiedono armi magiche. L'avanguardia non partecipa alla guerra ma è riportata solo nel caso i PG intendano scontrarsi con essa prima dell'arrivo di tutti gli altri.

#### **INVINCIBILE ARMATA**

*Leader* Lysimachos Paraskevas  
*Armati* 50000  
*Tipo* 5000 arcieri (cuoio, arco, spada)  
45000 fanti pesanti (maglia, picca)  
*VB* 136

Tutti gli ufficiali (2,5% della forza) possiedono armi magiche.

#### **INFALLIBILE CONSIGLIO DEI MILLE**

*Leader* Xenokrates  
*Armati* 1000  
*Tipo* 1000 Maghi di 36° livello  
*VB* 550

## NON-MORTI

*Leader* Krishnak Dai Molti Nomi  
*Armati* 1364  
*Tipo* 10 Ala notturna  
4 pipistrelli notturni (DV 18)  
16 vampiri (DV 9)  
64 presenze  
256 ghouls  
1024 scheletri  
*VB* 273

L'intero esercito di Krishnak è di fatto una catena di controllo perfettamente organizzata (reg. Master, pagg. 22-24). Per contro la rimozione del leader causa il disfacimento della catena e la liberazione dal controllo degli ufficiali (i 4 pipistrelli notturni). Il resto della catena sottostante si mantiene a discrezione di me e a seconda delle reazioni delle ombre, che hanno una concezione molto relativa degli affari politici umani.

## ORCHETTI

*Leader* Orgath-hat (Athach), per Lysimachos Paraskevas  
*Armati* 8000  
*Tipo* 1400 orchi  
1000 troll  
3600 orchetti  
2000 cavalcalupi goblin (cuoio, lancia)  
*VB* 123

## PNC

*Bartolomeo di Mongravio* CA -5, G30, PF 100, Att. 3, F 1d8+5, Int 13, Car 16, All. L (Spada +3, Piastre +2, Scudo +3, Anello prot. +1)  
*Viky di Ostland* CA 7, M36, PF 50, Att. Inc., F spec., Int 17, Sag 13, Car 13, All. N (Anello prot. +2)  
*Boffin di Rockhome* CA -7, N12M, PF 90, Att. 3, F 1d8+6, Car 18 (per i Nani...), All. L (Ascia da battaglia +4, Piastre +4, Anello prot.+4)  
*Telpëringon* CA -6, E10M, PF 72, Att. 3, F 1d8+4, Int 17, Sag 13, Car16, All. L (Spada +3, Maglia +4, Scudo +3, Anello prot. +3)  
*Thincol Torion Calidus I* CA -9, G36, PF 130, Att. 4, F 1d10+7(+10), Car 15, All. C (Spada a 2 mani +4, +7 cnt Draghi, Gotica +4, Anello prot. +3)  
*Elanor-en-Drauglim* CA -7, E10M, PF 60, Att. 3 o Inc., F 1d6+5 o Spec., Int 18, Car 14, All. N (Spada corta +4, Maglia +4, Scudo +3, Anello prot. +2)  
*Von Drakenfelz* CA -10, M32, PF 75, Att. 4, F 1d8+6, Int 14, Sag 13, Car 17, All. L (Spada +4, Piastre +5, Scudo +3, Anello prot. +4)  
*Zeuxidamos Alcandros* CA -6, C30, PF 85, Att. 1 o Inc., F 1d6+5 o Spec., Int 15, Sag 17, All. L (Mazza +4, Piastre +4, Scudo +2, Anello prot. +2)  
*Lysimachos Paraskevas* CA -13, G30, PF 120, Att. 3, F 1d8+8, Int 16, Car 13, All. C (Spada +5, Piastre +5, Scudo +5, Anello prot. +4, Amuleto anti sfera di cristallo e ESP)  
*Xenokrates* CA 0, M36, PF 52, Att. Inc., F Spec., Int 18, Sag 15, Car 13, All. C (Scudo magico permanente, Anello prot. +4, Anello salva vita)  
*Krishnak Dai Molti Nomi* CA 0, M36 Lich, PF 60, Att. 1 o Inc., F 1d10+Paralisi o Inc., Int 18, Sag 18, Car 18, All. C (Anello della memoria)

## AUGUSTA, LA LANCIA SPLENDEnte DI VANYA VITTORIOSA (LANCIA DI ODINO)

STATISTICHE PRINCIPALI; HANDICAP (4) E PENALITÀ (8) NON RIPORTATI

*Scala* Artefatto Maggiore  
*Limiti dei poteri* 4A, 4B, 4C, 5D  
*Sfera* Tempo (Chierici, Acqua)  
*Investimento di potere* 720 PP, ricarica 30 PP/turno

*Poteri:*

(Picca +5)

A3	Lentezza	25 PP
A5	Bonus tiri per colpire +2	20 PP
A5	Triplo danno da arma	90 PP
B2	Vista rivelante	50 PP
C2	Governo	50 PP
C2	Vittoria	75 PP
C3	Torci legno	15 PP
D1	Guarigione	100 PP
D2	Schivare qualsiasi dardo	50 PP
D2	Bonus CA +8	80 PP
D2	Bonus Punti Ferita +3/DV	90 PP
D5	Barriera anti-magia	75 PP



## ALLEGATI PER I PG

### RAISTLIN

Mentre parla con Ikkyu, Xenokrates ti parla telepaticamente e in segreto:

“Dunque, Lord Raistlin, come vi trovate in mezzo a questi bifolchi? Il Regno del Norwold è una colonia Thyatiana, non c'è dubbio, eppure questi sono stati capaci di dimenticare la magnificenza della madrepatria tanto che nemmeno sappiamo più se e quanto possiamo fidarci di loro. E Voi, Lord Raistlin? Da che parte avete intenzione di schierarvi? Dobbiamo abbattere Thyatis una volta per tutte! Sapete che Thyatia non è solita dimenticare chi la aiuta: Voi sarete ricompensato come uno stregone del Vostro talento merita.

E' sufficiente che ci teniate informati sui movimenti e le decisioni di questi sottoposti; a tal fine potrete trovare nelle Vostre stanze una pergamena della comunicazione e alcuni piccoli doni come anticipo (alcune pergamene con 7 incantesimi: 4° Occhio dello stregone; 5° Evoc. elementali, Blocca mostri; 6° Pietra in carne; 8° Barriera mentale, Campo di forza; 9° Pioggia di meteore. Se alcuni li hai già dammi anche la lista degli inc. che te li cambio, ovviamente solo se accetti).”

Se rispondi – telepaticamente ovviamente – a Xenokrates, barra una delle caselle e ridammi il foglio:

Accetto

Non Accetto

# XVIII PRAESTANTIS

## COHORS I PRAETORIA

*Benché in maniera comprensibilmente limitata siamo a conoscenza della situazione almeno nella sua forma generale. Né io né nessuno dei miei uomini abbiamo mai smesso di considerare il Norwold una colonia thyatiana: in quest'ottica, a prescindere dalla legittimità del Vostro Regno, non possiamo ritenere ammissibile lo sfruttamento che sappiamo Thyatia sta iniziando a compiere. Pur impegnati su altri fronti assai lontani sull'Isola Aurora non abbiamo intenzione di permettere a nessun Thyatiano di restare sul suolo di questa terra più di quanto non gli serva a raggiungere la propria nave e tornarsene a casa. Per quanto Vi riguarda siamo pronti a concederVi la neutralità, qualora lo richiedeste; in ogni caso sappiate che difenderemo questa terra dagli Thyatiani fino all'ultimo palmo e fino all'ultimo uomo, lo vogliate o meno; in quest'ultimo caso saremo costretti a difenderla anche da Voi stessi. In ogni caso il fronte che per forza di cose si creerà qui non appena Thyatia verrà a conoscenza della nostra presenza è quello che Noi consideriamo prioritario.*

*Thincol Torion Calidus I*  
Imperatore di Thyatis

## Presenti al Consiglio di Ikkyu da parte thyatiana:

*Elanor-en-Drauglim, Duchessa di Urbs Thyatis e Ambasciatrice Imperiale.*

*Bartolomeo di Mongravio, Conte d'Altomonte, Capitano delle truppe della Repubblica del Leone Rampante.*

Un uomo alto e ben piantato dai capelli scuri e dai lunghi e curati baffi neri. Indossa una casacca gialla e rossa e porta una corazza d'acciaio che gli copre il petto, mentre sottobraccio tiene un morione di squisita fattura. Una lunga e sottile spada gli pende dalla cintura e sulla schiena porta uno strano bastone ricurvo.

*Viky di Ostland*

Un vigoroso signore vestito alla maniera vichinga che afferma: "i miei uomini sanno combattere al meglio in mare, ma sapranno fornire il loro aiuto anche sulla terraferma.

*Telpëringon, Re Supremo di Alfheim*

Un bellissimo Alto Elfo dai capelli color dell'argento e dai modi molto eleganti e nobili, sicuramente più vecchio di quanto non traspaia dal suo aspetto. Egli veste in maniera semplice eppur molto curata.

*Boffin, Signore dei Nani di Rockhome*

Un poderoso Nano ricoperto pressoché interamente d'armatura.

*Thincol Torion Calidus I, Supremo Imperatore di Thyatis*

Il Figo della situazione.

I know sweetie, it is not true Love if it's not forever. Thy music, thy voice, every word written by thy hands and every portrait you'll make they can move entire mountains; but I pray, if thou fail use it before it's too late. Sometimes death is better than a bitter defeat. I'll fulfill all thy wishes forevermore, this is my only promise.

The Girder-On of Weapons

**So benissimo, cara, che non è vero Amore se non è per sempre. La tua musica, la tua voce, ogni parola scritta dalle tue mani e ogni ritratto che tratterai possono muovere intere montagne; ma ti prego, se dovessi fallire usalo prima che sia troppo tardi. A volte la morte è preferibile ad un'amara sconfitta. Io asseconderò ogni tuo desiderio per sempre, questa è la mia sola promessa.**

**Colei Che Cinge d'Arme**

SE A CIÒ CH'AVETE VEDUTO  
E ANCOR PIÙ A CIÒ CHE VEDRETE  
UN POCO SOLO PENSERETE

UN'IDEA, SON CERTO, VI FARETE  
MA ATTENTI A NON COGITAR TROPPO LESTI  
CHE IL FUTURO NON VI SORPRENDA TRISTI E MESTI  
SCOPRENDO CHE NEL SANGUE TUTTO AVETE PERDUTO

“Wsper mšlitta tÕ kšntron ™gkatalipën  
o„c»somai

Lusimacos Parajkeuas

*Me ne andrò come un'ape dopo aver lasciato in voi il pungiglione  
Lysimachos Paraskevas*

Mentre combatti con rinnovata energia continuano a girarti in testa le parole che Regina Laurana ti ha sussurrato e che pian piano hai iniziato a comprendere come conoscessi benissimo il Traldar:

*Wherever You'll go I'll be with Thee  
My first thought and my last  
Though we'll depart in bitterness  
One day You'll understand  
Carry on, beloved maiden mine  
Carry on, beloved maiden mine  
Carry on, or we have to pay the price*

Ovunque andrai sarò con Te  
(Sei) Il primo e l'ultimo dei miei pensieri  
Benché ora ci separiamo amaramente  
Un giorno capirai  
Tieni duro, mio amato  
Tieni duro, mio amato  
Tieni duro, o ne pagheremo il prezzo

L'ultimo verso è ovviamente riferito ad una eventuale vittoria Alphatiana.

## Le architravi delle nicchie

Statua di  
**Thincol**

IN FORTUNAE SOLIO  
SEDERAM ELATUS

*Sul trono della Fortuna  
mi ero assiso superbo*

Statua di  
**Regina Laurana**

BRIAR,  
The BRIMMER OF SORROW

*Briar,  
Il calice (colmo) di dolore*

Statua di  
**Elanor**

1%50y%½V2Vj

(Tinúviedel)  
*La figlia del crepuscolo d'orrore*